Torino: crollo nel centro
bar in fiamme e bomba in un negozio
a pagina 4

Patrese imputato
lo accusano alcuni colleghi di F. 1
a pagina 9

Le donne al lavoro
non sono d'accordo sulla mezza giornata
a pagina 5

La nevrosi malattia?
risponde il professor Bergamini
a pagina 17

Platani uccisi
con gli olmi in Piemonte
a pagina 3

La storia degli schiavi
riproposta dallo sceneggiato della tv "Radici,,
a pagina 12

Canottieri a Torino
che cosa succede sul Po: le società
a pagina 16

Juve e Toro nelle Coppe
i bianconeri contro i Rangers a Torino - i granata a Gijon
alle pag. 8 e 9

Torino - Via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

Mercoledì 13 Settembre 1978
anno 110 - numero 211

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Già quattro gli arresti per il sequestro Filippi

Il giovane di Mondovì si è liberato e ha fatto cadere nella rete un'intera banda di rapitori legata al delitto Ceretto

Mondovì. Pierfelice riceve gli amici

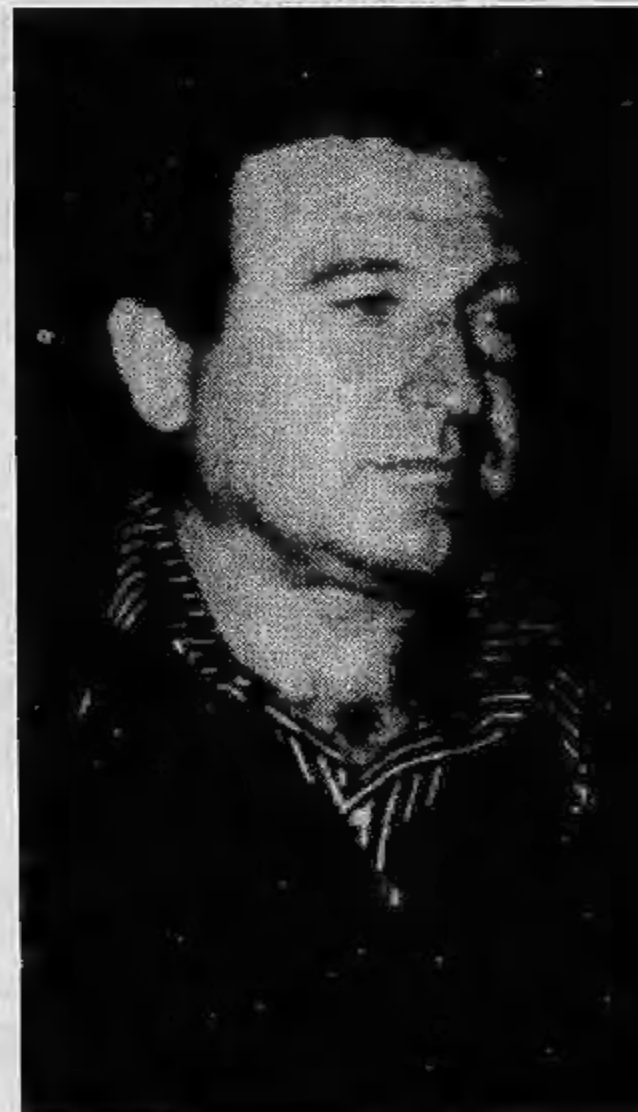
Uno dei carcerieri di Pierfelice Filippi è già stato arrestato, altre tre persone sono in mano ai carabinieri, formalmente indiziate. La cattura del custode è avvenuta quasi subito dopo la fuga del giovane cuneese dalla sua prigione. I carabinieri si sono recati a Mezzano di Stella (paese natale del presidente della Repubblica, Pertini) e lì, in una villetta, hanno trovato Domenico Nirta, siciliano, e lo hanno arrestato. Poi sulle sue indicazioni, ecco scattare le manette ai polsi di Domenico Codespoli, Salvatore Consiglio, Giuseppe Furfaro, tutti e tre calabresi.

Hanno negato ogni addebito, ma il Consiglio è il proprietario della villa e gli altri suoi ospiti abituali. Il sostituto procuratore dottor Bracco, che conduce l'inchiesta, ha disposto che tutti fossero chiusi nel carcere di Mondovì.

A PAGINA DUE

Fotoservizio di *Mario Solavaggione*

Domenico Nirta

Giuseppe Furfaro

Salvatore Consiglio

Domenico Codespoli

Organizzato come prova generale a Lucca

Novantenne assisterà al "proprio,, funerale

LUCCA — *Orazio Nannini, 90 anni, ex combattente decorato al valor militare, ha «indetto» per domenica prossima un suo funerale «di prova». Vuole che quando sarà la sua ora tutto si svolga secondo il cerimoniale da lui stesso stabilito e che verrà collaudato domenica.*

Secondo un manifesto fatto affiggere a Lucca e che informa sulle modalità della «prova», sarà vietato partecipare al funerale «ai preti, anche in borghese e alle suore di ogni categoria». Vietato anche «inviare fiori e venire al funerale con corone in mano». Ammessi solo «ex combattenti delle due guerre mondiali e antifascisti socialisti e comunisti con bandiere delle rispettive sezioni».

Il finto funerale sarà eseguito con l'aiuto di alcune organizzazioni assistenziali, a Ponte a Moriano di Lucca. Ci saranno, sembra, anche alcune bande

musicali. Se dovesse piovere, a quanto avrebbe detto Orazio Nannini, il funerale (quello di prova) verrà rinviato alla domenica successiva.

Freddo polare dalla Germania scende a Sud?

Un'aria polare, sospinta da forti raffiche di vento, ha investito diverse località della Repubblica Federale Tedesca.

A Monaco la temperatura è scesa dai 25 gradi di ieri ai 13 di oggi. Il vento ha investito gran parte della Baviera bloccando l'autostrada di Ansbach. E' probabile che — dopo il caldo estivo di questi giorni — anche in Italia si verifichi un improvviso cambiamento.

Filippi racconta la sua fuga pensando al fratello morto lo stesso giorno due anni fa

Ha accompagnato i carabinieri ad arrestare il suo carceriere

DAL NOSTRO INVIATO

MONDOVI' — Pierfelice Filippi, il giovane sequestrato, è tornato a casa dopo 74 giorni di segregazione senza che il padre abbia sborsato una lira. E' riuscito a beffare il suo carceriere e a farlo arrestare. Questa notte altri tre sono finiti in carcere.

L'incubo per la famiglia Filippi è finito improvvisamente la scorsa notte quando ormai disperavano sulla sorte del figlio. Erano esattamente 34 giorni che attendevano inutilmente di riprendere le trattative con i banditi. L'ultima volta che il padre aveva parlamentato con il portavoce della «banda», una telefonata di circa mezz'ora, era stata la rottura. «Loro» erano scesi a 700 milioni ma Giorgio Filippi ne aveva raccolti poco meno di 600 e allora la banda aveva riportato la cifra a un miliardo e mezzo: *«Tanto noi abbiamo tempo, possiamo aspettare anche un mese...»*.

Giorgio Filippi, 54 anni, ex contadino e ora proprietario di un'importante organizzazione per compra e vendita di camion e macchine movimento terra, con sincerità ammette: *«Il rappresentante dei banditi non è stato un bravo commerciante. Noi eravamo ormai cotti. Poteva ottenere cosa voleva»*. Gli fa eco la moglie Lina Formento, 52 anni: *«Se avessimo pagato, saremmo diventati poveri. In ogni caso posso dire che avremmo avuto comunque molti amici. Centinaia di persone che si sono fatte avanti per aiutarci. Altre che non conoscevamo, soltanto per dirci che ci erano vicine e che pregavano, come un gruppo di pellegrini di Lourdes, per noi»*.

Pierfelice Filippi (nella sua casa di Mondovì) abbracciato dal padre di fronte alla mamma e alla fidanzata

Pierfelice si è liberato da solo lo stesso giorno nel quale, due anni fa, il suo unico fratello moriva in un incidente d'auto. Il ricordo del fratello Giancarlo gli ha dato conforto nei terribili giorni di prigionia ed è stato la molla psicologica per attuare il piano di fuga che aveva costruito pazientemente in due settimane. Sarebbe bastato un minimo errore o anche una banale fatalità per fallire e farsi uccidere.

Alla madre, appena libero, Pierfelice ha detto al telefono: *«Mamma è stato Giancarlo che mi ha aiutato»*. Il suo calvario era cominciato la notte di mercoledì 28 giugno: *«Poteva essere l'una e mezza. Rientravo dopo esser andato ad allenarmi per un rally e da una breve sosta al bar Lurisia in viale Einaudi di Mondovì. Mi avevano beccato per un'unghia. Avevo già ritirato la mia Opel Rekord e stavo entrando nel portone. Sono arrivati in due dall'altra parte della strada dove si erano nascosti in un prato. Mi hanno afferrato, colpito alla testa ripetutamente. Hanno avuto il sopravvento: mi hanno trascinato su un'Alfetta blu guidata da un terzo continuando a colpirmi. Non c'era altra possibilità che fingere uno svenimento»*.

La strada fatta per arrivare alla «prigione» Pierfelice se la ricorda benissimo. Sono andati a Savona entrando in autostrada a Vicoforte e uscendo ad Altare. Hanno pagato anche il pedaggio. La prigione l'ha localizzata a Vado. Un ricordo lucido: *«Sono finito in una specie di capanno per bagnini ma non in riva al mare. L'avevano tirato su, vicino alla ferrovia. Sentivo da una parte i rumori del mare con quelli del vicino porto. Dall'altra parte i treni su doppio binario, i motorini che passavano sull'Aurelia e soprattutto il gracchiare dell'altoparlante di un campeggio che cercava gli ospiti per il telefono»*. La testimonianza è ancora più particolareggiata per i carabinieri: *«Ricordo il rumore di un camion 682 che partiva tutte le mattine alle 6 per rientrare alla sera alle 19. Aveva anche la pompa d'alimentazione che non funzionava»*.

I carcerieri che lo sorvegliavano erano due. Lui era sdraiato su una brandina di fortuna fatta con fasciame di legno. Una catena, cementata al pavimento, gli imprigionava la gamba. Lo trattavano bene ma nei primi giorni di prigionia per mangiare c'erano soltanto panini e scatole e bibite come bevanda. Fu lasciato incappucciato per 17 giorni, poi doveva coprirsi soltanto quando entravano i carcerieri nella stanzetta. Ha potuto leggere i giornali, compreso Autosprint che gli interessava per la sua attività sportiva.

Della trattativa ha saputo soltanto che erano stati chiesti 3 miliardi e che il padre aveva risposto di non poter pagare. La «prigione» di Vado l'ha occupata soltanto fino a metà luglio. Poi una notte è stato caricato in macchina e trasportato a Stella San Giovanni sopra Albissola. Non conosceva la località. Un viaggio breve, ma la segregazione cambiò completamente. La prigione è una villa a 2 piani con seminterrato in frazione Mezzano in zona residenziale. Il nascondiglio è ricavato in una mansarda alla quale si accede attraverso una scala interna retraibile. Qui ha passato l'ultimo mese e mezzo, incatenato sempre ad una brandina nell'angolo dove il tetto è più basso. I carcerieri sono cambiati ma a sorvegliarlo costantemente è stato soltanto Domenico Nirta, calabrese di San Luca (Reggio Calabria), fratello di Antonio Nirta, 42 anni, residente a Torino in via Valentino Carrera 117 arrestato nel giugno '77 per il sequestro di Romano Rosso e condannato a 11 anni e cognato di Francesco Gianpaolo, in carcere a Torino per il rapimento dell'industriale Romano Rosso di Collegno titolare della Moka Express, e in attesa di essere processato per il delitto dell'impresario di Cuorgnè.

Domenico Nirta è l'uomo beffato da Pierfelice Filippi.

Così Pierfelice racconta la fuga: *«Eravamo diventati amici. Mi ero fatto acquistare anche un mazzo di carte e con lui ingannavo il tempo giocando. Non mi faceva mancare i giornali. Erano quotidiani di Genova, di Milano ma ingenuamente al mattino presto qualche volta mi portavano anche* La Stampa *con la pagina provinciale di Savona»*. Il piano per sfuggire alla segregazione è nato in Pierfelice via via che con il suo carceriere prendeva confidenza. Aveva acconsentito a tenere aperta anche la porta e qualche volta si dimenticava di chiudere anche quella della stanza e di ritirare la scala. Così lunedì sera, nel ricordo del fratello, la decisione di tentare la fuga. Ha giocato a carte fino a mezzanotte poi ha chiesto una camomilla per dormire ma astutamente la ha finito per farla bere tutta al Nirta. Si sono lasciati dandosi la buona notte.

«Avevo accertato dopo un lungo studio che l'ora migliore era fra l'una e le tre. Ho sentito il mio uomo russare e allora mi sono sfilato dal piede l'anello della catena e sono uscito, scavalcando il cancello della villa. Ho corso per un centinaio di metri poi mi sono fatto aprire dal proprietario di una villa e ho telefonato a casa».

Savona. Qui Pierfelice è stato tenuto prigioniero

Erano circa le due ma in casa Filippi nessuno dormiva. Nel salotto c'erano i genitori, la fidanzata Liliana con la quale doveva sposarsi già il 23 luglio e il futuro suocero Giuseppe Occelli, impresario edile monregalese. Ha risposto per primo il babbo: *«Bravo figlio, sei stato in gamba»*. Poi al microfono, con le lacrime agli occhi, sono passati tutti. Lui dall'altra parte s'è raccomandato: *«Fate presto, ho paura che mi raggiunga e mi uccida»*. Il padre e il futuro suocero sono partiti per Stella dopo aver telefonato ai carabinieri di Torino, Cuneo, Mondovì e Savona.

Pierfelice ha atteso il padre nella caserma dei carabinieri di Stella dove sono arrivati anche il colonnello Scagnazzo e il capitano Ricci di Savona; il colonnello Danese e il capitano Laghezza di Cuneo e Mondovì; il maggiore Ruggeri e il capitano Olivieri da Torino.

I carabinieri si sono fatti accompagnare sul luogo della prigionia e qui hanno trovato Domenico Nirta che finalmente s'era svegliato e ha impugnato la rivoltella, ma non ha fatto in tempo a usarla: è stato bloccato e arrestato.

A mezzogiorno il proprietario della casa-prigione Salvatore Consiglio, 43 anni, sposato e con un figlio è stato raggiunto in via Nazionale Piemonte 9 B a Savona dove aveva una seconda residenza: l'altra è, sempre a Savona, in via Cimarosa. Dapprima ha tentato di fare lo gnorri, poi ha finito per ammettere e ha accettato di collaborare.

«Io — ha detto ai carabinieri — *non sono calabrese, sono nato a Licata in Sicilia. Mi hanno cercato dicendomi che si trattava di ospitare un ricercato; poi, a pugni e calci, minacciando anche la mia famiglia, mi hanno costretto ad aiutarli. Facevo il vivandiere. Gli altri li conosco soltanto di nome»*. Sono bastati i nomi per identificarli e fermarli mentre giocavano a biliardo nel bar Giuliano di Albissola. Sono Domenico Codespoli, 23 anni, anche lui di San Luca di Reggio Calabria e Giuseppe Furfaro, 23 anni, di Bovalino (Reggio Calabria).

Questa notte alle 4, dopo l'interrogatorio alla presenza del procuratore della Repubblica savonese dott. Bocchio, sono stati portati ammanettati a Mondovì a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bracco, responsabile di tutta l'inchiesta sul rapimento. Giuseppe Furfaro, studente di economia e commercio, sarebbe il telefonista che minacciò Giorgio Filippi di fargli a pezzettini il figlio e sotterrarglielo sotto un camion di terra se non avesse pagato il riscatto di un miliardo e mezzo. Sarebbe anche colui che fece scrivere a Pierfelice il primo messaggio ai genitori su una copia di *Stampa Sera*.

Alessandro Rigaldo

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Stupinigi: pochi esemplari di quello che fu un magnifico viale

Olmi, cipressi e platani uccisi dai parassiti e anche dall'uomo

I cipressi, gli alberi caratteristici della Toscana, cari al Carducci, stanno morendo: il grido d'allarme è stato raccolto in questi giorni dai giornali. Ma non sono i soli.

Anche in Piemonte gli olmi, gli alberi dei cortili delle cascine e delle piazze dei comuni della provincia, e i platani, ombroso scenario verde dei viali di Torino, uno dopo l'altro si insecchiscono trasformandosi in scheletri di legno.

Su questo dramma ecologico che sta assumendo vaste proporzioni, abbiamo chiesto l'opinione di un esperto, il dottor Luciano Rota, vicedirettore dell'Istituto regionale delle piante da legno.

Fin dai tempi più remoti un forte legame ha unito gli uomini al mondo degli alberi e nelle più svariate civiltà noi ritroviamo l'albero come elemento centrale della mitologia, della religione e del folklore. Questo vincolo antico, se pure ha assunto manifestazioni diverse, non si è attenuato col passare del tempo ed anche oggi, nel nostro mondo tecnicizzato e «razionale» che sembrerebbe lasciare poco spazio alle espressioni della parte spirituale dell'uomo, possiamo verificare come questo si ponga nei confronti degli alberi animato da sentimenti profondi. E' indubbiamente un retaggio, forse inconsapevole, degli antichi culti rivolti al mondo arboreo ritenuto espressione della divinità, simbolo della vita e dell'immortalità.

Il persistere di questi legami dà una ulteriore giustificazione all'interesse ed all'apprensione che l'opinione pubblica manifesta quando si diffonde la notizia di una moria di alberi o dell'abbattimento di qualche pianta a cui sono legate tradizioni popolari o rimembranze di avvenimenti passati.

Questi sentimenti si manifestano con particolare evidenza tra la gente che abita nelle città per la quale gli alberi dei viali o dei troppo modesti spazi verdi rappresentano spesso l'unico simbolo del legame con il mondo della natura. In questi ultimi anni le preoccupazioni per la sorte delle nostre piante non sono purtroppo mancate e si sono accentuate quando il pericolo ha toccato alcune specie vegetali particolarmente importanti per il nostro ambiente o per il ruolo che esse hanno rivestito nella nostra storia.

L'olmo campestre è l'albero che per primo è stato assalito da una minaccia mortale e che ne sta tuttora minacciando l'esistenza. E' una delle piante che hanno un legame più vivo con il nostro paesaggio e le nostre tradizioni popolari, un tempo frequentemente impiegato come simbolo della libertà sulle piazze dei nostri paesi; se ne possono vedere grandi esemplari posti quasi a guardia e a protezione di vecchie cascine, ed era una delle piante più usate per la formazione di alberate lungo i viali cittadini.

Come non ricordare a Torino il bellissimo viale di olmi che fiancheggiava il corso Francia da piazza Bernini a Rivoli e che, piantato in parte sin dal 1712, vide scomparire le ultime piante durante l'inverno '44-45? Oppure il viale degli inizi dell'800 sulla strada per Stupinigi, di cui esistono oggi solo più pochi e malsani esemplari?

Il viale sulla strada per Stupinigi nasce agli inizi dell'800; oggi restano questi pochi esemplari

La causa del deperimento e della graduale scomparsa di questa pianta è dovuta ad un fungo microscopico il cui nome scientifico è *Ceratocystis ulmi*, causa della cosiddetta «grafiosi» dell'olmo. Il fungo sviluppatosi negli strati superficiali del legno, poco sotto la corteccia, chiude i canali attraverso cui circola la linfa della pianta e determina, bloccando il flusso degli elementi nutritivi, la morte della vegetazione al di sopra del punto di infezione.

La diffusione della malattia avviene per mezzo di un minuscolo insetto che scava gallerie nei tronchi e che, infettatosi con le spore del fungo in un albero ammalato, quando trasmigra su un individuo sano trasporta su di esso la malattia. A causa degli attacchi di questo microscopico parassita un albero di grandi dimensioni può trovare la morte anche in una sola stagione, ed è proprio questo agente patogeno la causa del deperimento e della graduale scomparsa dei viali di olmo campestre dalle nostre città.

Altri tipi di olmo, quale quello detto «siberiano», sono resistenti al parassita e vengono quindi impiegati per la realizzazione delle nuove alberate, ma l'aspetto e il portamento di queste piante non sono certamente paragonabili a quelli del nostro vecchio, tradizionale e maestoso olmo campestre.

I veicoli d'infezione

Un altro albero particolarmente caro agli abitanti della città è il platano, per l'importanza che esso assume nel verde urbano e soprattutto perché rappresenta l'elemento caratterizzante di viali e piazze. Basta pensare ai corsi Vittorio, Francia e Regina Margherita di Torino ed alle piazze di molte località del Piemonte per comprendere che cosa questa pianta rappresenti nella definizione dell'ambiente cittadino.

Anche questa specie è da alcuni anni minacciata da alcuni parassiti che già hanno causato danni sensibili ed i cui effetti sono ben visibili a quanti guardano con un po' di attenzione i platani dei nostri viali. La chioma non ha più quell'aspetto rigoglioso di alcuni anni fa e tra le foglie che formavano una cortina fitta ed impenetrabile si intravede molto spesso il cielo.

Sono essenzialmente due le cause del deperimento di questa specie vegetale. La prima è rappresentata da un piccolo insetto, una specie di cimice dal nome scientifico di *Corythucha ciliata* che da circa dodici anni è segnalato in Italia.

Il parassita, dapprima presente solo nel Veneto, si è man mano diffuso in altre regioni, soprattutto per mezzo dei grossi veicoli da trasporto che durante le soste all'ombra di qualche platano già attaccato dall'insetto, possono «caricarsi» di qualche esemplare dello stesso e diventare quindi, con i successivi spostamenti, un veicolo di trasmissione dell'infezione.

La corteccia dell'olmo denuncia la malattia di cui soffre

La *Corythucha* attacca le foglie del platano addentrandovi il rostro per assorbire il plasma e causando pertanto uno svuotamento del contenuto delle cellule della pagina fogliare, con conseguente ingiallimento precoce delle zone interessate dall'attacco. Altre ferite vengono inferte alla pianta dalle femmine dell'insetto che conficcano nel tessuto fogliare l'ovodepositore.

Prima dell'inverno gli insetti abbandonano la chioma della pianta e si rifugiano sul tronco, annidandosi sotto quelle placche squamose che sono la caratteristica della corteccia del platano.

L'albero dei poeti

Un'altra malattia, estremamente grave e che ha già causato forti morie di platani in diverse zone italiane e soprattutto in Versilia, è anch'essa causata (come la grafiosi dell'olmo) da un fungo microscopico, chiamato *Ceratocystis fimbriata* e che pare sia arrivato in Italia durante l'ultimo conflitto mondiale, al seguito delle truppe americane, per mezzo di manufatti di platano infetto. Le spore del fungo, penetrando all'interno della pianta attraverso le ferite prodotte dai tagli della potatura o da altre cause, producono un micelio che invade i tessuti legnosi uccidendoli man mano.

La vegetazione posta superiormente al punto dell'infezione muore rapidamente perché non riceve più le sostanze nutritive e, in seguito, l'attacco si diffonde verso il basso causando la morte dell'intera pianta. L'infezione si trasmette da pianta a pianta per mezzo di roditori e insetti ma, più spesso, attraverso gli attrezzi usati nelle potature ed impiegati su piante ammalate e successivamente su piante sane, senza essere stati disinfettati.

La pianta che più di ogni altra è stata in questi ultimi tempi all'onor delle cronache per i danni subiti da attacchi parassitari, è indubbiamente il cipresso, l'albero tipico del paesaggio toscano ed al quale tante tradizioni sono legate. Già celebrato nella mitologia greca e romana legato al nome di Ciparisso, fu cantato come albero funebre da Ovidio e da Virgilio; immortalato in numerosissime opere pittoriche, è stato impiegato come elemento fondamentale nei più celebri giardini italiani e rappresenta, soprattutto, l'elemento caratterizzante dei dolci paesaggi delle nostre zone mediterranee.

Anche sul cipresso incombe un pericolo mortale a causa di due parassiti che ne provocano il disseccamento e la morte. Un fungo microscopico (*Coryneum cardinale*) è la causa del «cancro del cipresso». Esso penetra nella pianta in corrispondenza dell'inserzione dei rametti sulle branche, attraverso ferite di varia natura, e si diffonde nei tessuti limitrofi provocando necrosi sempre più estese dalle quali si ha una fuoriuscita di resina. Quando il rametto viene circondato dall'infezione, rapidamente secca e muore, mentre gradualmente il fungo si estende verso le altre zone della pianta provocandone il completo arrossamento seguito dal disseccamento.

Decine di migliaia di piante sono già state abbattute nel tentativo di fermare l'infezione e molte iniziative sono in atto per condurre con ogni mezzo disponibile una lotta che consenta di salvare questa pianta così importante ed insostituibile per molte nostre zone.

L'altro pericolo per il cipresso è rappresentato da una afide (*Cinara cupressi*), che forma numerose e fitte colonie intorno ai rametti della pianta provocando forti danni con le ferite causate dai rostri conficcati nei tessuti per succhiarne la linfa.

Sul liquido zuccherino che le colonie di afidi secernono, si instaura una fumaggine nerastra che contribuisce, insieme all'arrossamento della chioma causata dalle punture, a dare un aspetto sofferente alla pianta.

Purtroppo a queste specifiche cause parassitarie che possono causare la morte dei nostri alberi, dobbiamo aggiungere un molto più consistente elenco di cause dovute ad avversità ambientali, molto spesso create dall'uomo.

Le colpe della città

E' soprattutto la città che offre alle piante, come all'uomo, un ambiente ingrato: idrocarburi incombusti, ossido di carbonio, piombo tetraetile provenienti dagli scappamenti di autovetture in continuo movimento, metano che fuoriesce dalla rete sotterranea di distribuzione e avvelena il terreno, salaccio sparso sugli scambi tranviari o sulle banchine delle fermate, sono alcune delle principali avversità ambientali che gli alberi devono affrontare nell'ambiente urbano.

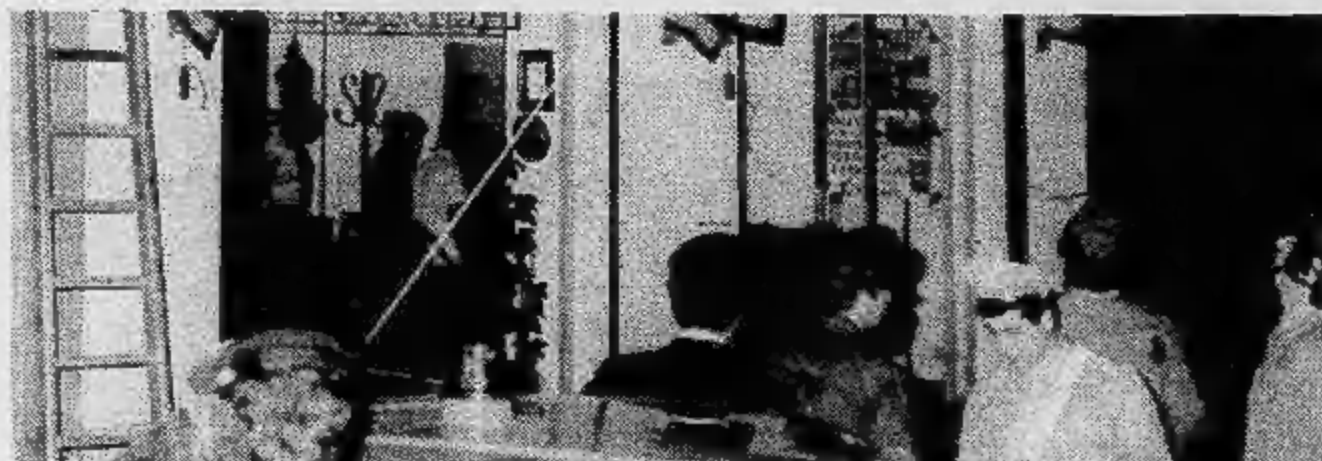
Questa battaglia quotidiana ha già causato molte vittime e comunque porta ad uno stato di indebolimento le piante, rendendole più ricettive ad eventuali attacchi di origine parassitaria.

L'alterazione degli equilibri naturali dell'ambiente, non solo nelle città ma nelle zone rurali, ha quindi una nefasta influenza sui nostri amici alberi, e giustifica pienamente le nostre apprensioni che la degradazione del patrimonio verde sia un fenomeno inarrestabile ed irreversibile.

Lo stato di deperimento segnalato recentemente per alcune delle nostre più belle pinete litoranee non può che confermare questi timori.

Luciano Rota

Stanotte in via Palazzo di Città, via Principe Tommaso, corso Regina

Crolla una vecchia casa, bar in fiamme bomba (è la terza) contro un mobilificio

Prime indagini nel negozio di mobili devastato da una bomba definita «di notevole potenza»

Banditi giovanissimi a Vigone

Rapina in banca

Rapina in banca questa mattina a Vigone, nei pressi di Torino. Alle 10,30 due giovani armati sono scesi da una macchina al volante della quale è rimasto ad attenderli un terzo complice. I due, dall'età apparente di 16-18 anni, sono arrivati fin sulla sogila dell'Istituto Bancario Italiano, dove c'era la guardia Alessandro Di Croce, di 23 anni, senza destare alcun sospetto. Giunti a contatto con il sorvegliante, uno dei due gli ha puntato la pistola (fino a quel momento nascosta da un giornale) contro le costole e lo ha disarmato.

Poi i rapinatori sono entrati nei locali dell'Istituo e, con la massima calma, hanno chiesto il denaro al cassiere. Clienti, in quel momento, non ce n'erano e i pochi impiegati non hanno potuto opporre resistenza. I banditi se ne sono andati con 10 milioni in contanti.

4 feriti alla Teksid

Durante una colata, non sono gravi

Quattro operai della Teksid sono rimasti leggermente ustionati stamattina alle 4,30 da alcuni frammenti di una colata d'acciaio che ha debordato all'improvviso dalla lingottiera. Sono Antonio Toia, di 52 anni, ferito a un dito, Francesco Lillo, 48 anni, e Renato Marino, 21 anni, entrambi medicati e dimessi dal Cto con una prognosi di 8 giorni. Giuseppe Falzone, 28 anni, guarirà invece in due settimane.

L'infortunio è avvenuto nell'acciaieria uno di via Livorno mentre la squadra stava completando la colata; l'acciaio fuso, raggiunto il bordo della siviera è fuoriuscito all'improvviso raggiungendo con alcuni spruzzi incandescenti gli operai.

La direzione dello stabilimento ha precisato che l'avvenimento non ha niente a che vedere con il tragico fatto dell'altra settimana in cui perse la vita un lavoratore. E' stata comunque aperta un'inchiesta da parte dei tecnici dell'azienda per scoprire i motivi dell'incidente.

Riduzione del costo del denaro

Speranze (e cautela) nel mercato dei prestiti

Dovrebbe scattare da oggi la riduzione del costo del denaro, ovvero dell'interesse applicato sui prestiti. La riduzione, di un punto percentuale, sarebbe infatti stata decisa durente il comitato esecutivo dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) riunitosi a Roma ieri pomeriggio.

Dopo il recente abbassamento del tasso ufficiale di sconto, la necessità di una riduzione era stata condivisa venerdì dalle quattordici banche aderenti all'Intesa. Fino a ieri il «prime rate» (interesse applicato ai clienti migliori) era del 15,5-16 per cento secondo i tipi di operazione. La riduzione dovrebbe dunque portare questo tasso al 14,5-15 per cento.

Il «prime rate», secondo il giudizio dei funzionari bancari torinesi, porterà quasi certamente (*«O almeno questa è la nostra speranza»* commenta il dottor Galloni del Banco Ambrosiano) ad un allargamento del mercato dei prestiti.

Parallelamente alla diminuzione il comitato esecutivo dell'Abi ha affrontato il problema del contenimento dei tassi passivi, quelli cioè pagati dalle banche sui depositi. Anche se a questo proposito l'Abi non può andare oltre una semplice rinnovata raccomandazione agli istituti di credito.

Secondo Nerio Nesi, membro della direzione del psi e responsabile del settore credito del partito, la riduzione al 15 per cento *«è un passo positivo, ma non sufficiente»*. Le banche, insomma, dovrebbero fare di più per ridurre il costo del danaro. Alla Banca d'Italia, d'altra parte, si replica che con un tasso di inflazione previsto al 14 per cento per il '79 — quindi stabile, se non in rialzo — è meglio non rischiare abbassando troppo il costo del danaro.

Paura per molte famiglie, un boato e un gran polverone, ma nessun ferito stanotte alle due in via Porta Palatina angolo via Palazzo di Città a due passi dal Municipio. La parte interna di un edificio settecentesco di quattro piani, è crollata di schianto svegliando qualche decina di inquilini delle case vicine.

L'edificio era completamente vuoto da almeno quattro anni, perché pericolante; pare che ci fosse un progetto di ristrutturazione che fino a oggi è rimasto sulla carta. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno accertato lo stato di solidità delle case vicine permettendo, un'ora più tardi, alla gente di tornare a letto. In giornata si procederà allo sgombero delle macerie, a puntellare i muri e abbattere le strutture che minacciano di cadere.

• Un furioso incendio ha distrutto stanotte un bar in via Principe Tommaso 14 gestito da Enzo Barile; il locale era già chiuso, quando il portiere di notte del vicino Hotel Rio, ha avvertito i vigili del fuoco. E' stato accertato che il fuoco è stato causato da un corto circuito

• Attentato del racket stanotte contro il mobilificio Regina, in corso Regina Margherita 116, di proprietà di Angelo Conte. Era l'una e mezzo quando gli inquilini delle case vicine sono stati svegliati da una fortissima esplosione; era scoppiata una bomba che la polizia ha successivamente definito «di notevole potenza» contro la saracinesca del negozio.

Lo spostamento d'aria ha mandato in briciole i cristalli delle vetrine e i vetri di parecchie finestre di case vicine, scardinato la serranda, danneggiato in maniera grave parte dei mobili esposti. Alcuni testimoni hanno riferito che prima dell'esplosione quelli che potevano essere gli attentatori sono stati visti allontanarsi su una vecchia «1100» scura.

E' la terza volta nel giro di pochi mesi, che il magazzino viene danneggiato con esplosivi.

Dinamite e pistola

Margherita Benarrivato, 32 anni, abitante in via Pietracqua 27 a Regio Parco, ha avvertito stamane alle 8 i carabinieri che qualcuno aveva messo un misterioso pacco vicino alla Simca 1000 del suo convivente, Mario Prete, 37 anni, venditore ambulante, parcheggiata nel cortile dell'abitazione. I carabinieri, dopo aver dato un'occhiata all'involto, hanno deciso che era più prudente chiamare un artificiere; questi ha trovato quattro candelotti di dinamite completi di detonatore e una pistola calibro nove con 50 proiettili.

Il crollo non ha lesionato gli altri stabili decrepiti che attendono la ristrutturazione

Sono 736 rappresentanti per 23 gruppi

Consigli di quartiere stasera le nomine

A distanza di circa dieci anni dalla nascita dei comitati spontanei di zona si giunge finalmente all'elezione dei 23 Consigli di quartiere di Torino. La nomina dei 736 rappresentanti è prevista per questa sera in Consiglio comunale.

Poiché si è reso impossibile l'elezione di primo grado (in cui gli abitanti di ciascun quartiere avrebbero dovuto votare direttamente i loro rappresentanti) i consiglieri circoscrizionali saranno nominati con elezioni di secondo grado, cioè dall'Amministrazione comunale su liste indicate dai vari partiti.

I quartieri saranno quindi rappresentati da consigli che rifletteranno, in percentuale, i voti ottenuti dai diversi partiti nel singolo quartiere nelle ultime elezioni amministrative del giugno '75.

Una volta resa esecutiva da parte del Comitato Regionale di Controllo la delibera quadro che fissa i poteri dei nuovi consigli circoscrizionali, il «decentramento» dovrebbe dunque essere concretizzato, con la prospettiva di avere davanti a sé un anno di rodaggio pratico prima di arrivare alle elezioni dirette del 1980, che si svolgeranno in collegamento con quelle amministrative.

Intanto sembra che la partecipazione della gente alla vita del quartiere, dopo tanti anni di attesa, vada lentamente (ma costantemente) diminuendo. Nei comitati spontanei di zona ed allo stesso Coordinamento dei quartieri è presente da tempo un numero esiguo di «*sempreglistessi*».

I candidati, di tutti i partiti, alla nomina di consigliere di quartiere auspicano di ridare interesse al Consiglio circoscrizionale per realizzare un'amministrazione più decentrata e rappresentare uno stimolo, oltre che un controllo, nei confronti del Comune. Contemporaneamente, a fianco dell'organo ufficiale, i comitati spontanei dovrebbero contribuire ad un'attività che non abbia «*solo e sempre*» direzione partitica.

Ecco la composizione partito per partito

	PCI	PSI	DC	PSDI	MSI	PLI	PRI
Centro via Giolitti 2/bis	12	3	9	2	3	2	1
San Salvario via Campana 30	11	4	9	2	2	2	2
Crocetta via Bricherasio 8	8	3	10	2	3	4	2
San Paolo via Osasco	13	5	8	2	2	1	1
Cenisia Cit Turin via Vigone	11	4	9	2	2	2	2
San Donato via Miglietti 24	12	4	9	2	2	2	1
Aurora Rossini corso Pr. Oddone	15	4	9	2	1	1	[illegible]
Vanchiglia Vanchiglietta corso Tortona 52	15	4	8	2	1	1	1
Nizza Millefonti via Cherasco 10	14	4	9	2	1	1	1
Lingotto Mercati Generali via Passo Buole	12	5	8	2	2	1	2
S. Rita corso Orbassano 200	11	4	9	2	2	2	2
Mirafiori Nord via Rubino	13	5	8	3	1	1	1
Pozzo Strada via Delleani 23	13	5	8	2	2	1	1
Parella largo Nicola Fabrizi	14	4	8	2	1	2	1
Vallette Lucento viale Mughetti 12	16	4	8	2	2	—	—
Madonna di Campagna piazza Stampalia	17	4	6	3	1	1	—
Vittoria via Sospello 123	17	4	7	2	1	1	—
Barriera di Milano via Cigna	18	4	6	2	1	1	—
Rebaudengo Falchera Villaretto piazza Rebaudengo 23	16	4	7	3	1	1	—
Regio Parco Barca Bertolla via S. Benigno 20	16	4	7	3	1	1	—
Madonna del Pilone corso Chieri 19	12	4	10	2	1	2	1
Cavoretto Borgo Po corso Moncalieri 18	8	3	12	2	2	3	2
Mirafiori Sud str. Castello di Mirafiori	16	6	7	2	1	—	—

Divisi per partiti, in totale, i consiglieri saranno: 310 pci, 95 psi, 191 dc, 50 psdi, 36 msi-dn, 33 pli, 21 pri.

Presidi e sindacati

I sindacati confederali scendono in campo contro i presidi. I segretari della Cgil-Cisl-Uil sembrano decisi a ricorrere alla magistratura denunciando certi abusi di cui alcuni direttori di scuole di Torino e provincia si sarebbero resi colpevoli.

Questa dura presa di posizione è stata determinata da un ultimo fatto che vede «puniti» ottanta insegnanti che sono stati esclusi dalle graduatorie perché nella domanda presentata al Provveditorato avevano omesso di specificare di essere iscritti nelle liste elettorali.

Il parere dei sindacati torinesi sulla proposta di Mattina

Lavorare solo mezza giornata? Le donne non sono d'accordo

L'introduzione nell'industria del lavoro «part-time» (mezza giornata) potrebbe essere uno dei punti della piattaforma rivendicativa del prossimo contratto di lavoro dei metalmeccanici. Lo ha annunciato l'altro giorno in un'intervista il segretario generale di categoria della Uil, Enzo Mattina. Lo si potrebbe richiedere per motivi di studio o familiari e alla riduzione della prestazione lavorativa corrisponderebbe un analogo taglio (50 per cento) della retribuzione e dei contributi versati per il lavoratore.

Franco Aloia

La cosa, però, non è ancora così sicura. Neppure all'interno dello stesso sindacato dove si scontrano, con argomentazioni altrettanto valide, favorevoli e contrari. Le ragioni che vengono addotte sia pro sia contro sono sostanzialmente di principio e non di merito o di opportunità. Proprio per questo è possibile che si decida se inserire o meno la richiesta nella piattaforma contrattuale trascurando le prime valutazioni e basandosi solo sulle altre.

E i sindacati torinesi che cosa ne pensano? Decisamente a favore — in linea, del resto, con la sua confederazione — è il segretario provinciale della Uil, Corrado Ferro. «Certamente deve essere discusso caso per caso col sindacato per quanto riguarda i motivi, le mansioni, i settori, però sono nettamente favorevole — *afferma* —. E' un valido sistema di lotta contro il cosiddetto "assenteismo necessario", quello di chi deve preoccuparsi, oltreché della fabbrica, di problemi familiari che non può risolvere nelle poche ore lasciate libere dal lavoro. Quelle donne, ad esempio, costrette dall'insufficienza dei servizi sociali a badare anche ai figli o ai genitori o al marito ammalato. Finché non saranno attuate le riforme necessarie e scuole, asili, ospedali non funzioneranno adeguatamente, questa mi sembra l'unica strada percorribile. E' poi una grande opportunità per chi voglia riprendere gli studi interrotti anni addietro o per chi vuole studiare ma, se non lavora, non ha i soldi per farlo».

Corrado Ferro

Ma proprio quelle donne che — secondo il dirigente della Uil — sarebbero le principali beneficiarie del «part-time» lo rifiutano seccamente. L'argomento è proprio in questi giorni al centro di una vivace elaborazione all'interno dell'Intercategoriale delle delegate Cgil, Cisl, Uil. E' anche stato stilato un documento in cui si respinge il lavoro a mezza giornata, che però non è ancora ufficiale. Il timore è che la distinzione fra uomini occupati a tempo pieno e donne che stanno in fabbrica solo mezza giornata accentui le discriminazioni già esistenti nei confronti delle lavoratrici rigettandole nel loro storico ruolo di emarginate.

Queste perplessità sono condivise anche da Franco Aloia, responsabile dell'ufficio culturale della Flm: «Sarebbe un'innovazione certamente positiva per chi volesse lavorare e studiare — *spiega* — ma non è detto che sarebbero solo questi lavoratori a goderne, probabilmente ne fruirebbero anche molte lavoratrici e su questo punto condivido le perplessità delle donne dell'Intercategoriale. Anche gli argomenti a favore, del resto, sono altrettanto validi: è un problema difficile da risolvere. Penso si finirà per lasciare decidere al voto del consiglio generale della Flm di fine mese».

Altrettanto cauto nelle valutazioni è il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti: «Credo sia necessaria una riflessione approfondita — *dice*. — Sarebbe una valida ed importante innovazione per quanto riguarda la crescita qualitativa del lavoro facendo sì che la minor presenza in fabbrica venga compensata dallo studio e quindi dall'arricchimento culturale: una prima importante breccia nella divisione orizzontale della vita fra chi solo studia e chi solo lavora affermando che si può lavorare sempre e studiare sempre. Diverso è il problema per le donne: si deve valutare a fondo il rapporto lavoro-servizi sociali e lavoro-qualità della vita. Per l'industria ci sarebbe forse qualche problema di organizzazione, ma anche vantaggi quanto a flessibilità della manodopera».

Giorgio Destefanis

Per "rilanciare il prestigio" della strada

Commercianti di via Po riuniti in associazione

Sull'esempio di quanto già fatto con successo in via Garibaldi, in via Roma, in via Madama Cristina e in piazza Solferino, anche i commercianti di via Po si sono recentemente costituiti in associazione. L'iniziativa è stata realizzata allo scopo di tutelare gli interessi commerciali degli aderenti e di promuovere nuovi programmi, tendenti ad incrementare le varie attività anche sul piano turistico

Finora, oltre il 50 per cento degli esercenti di via Po ha aderito all'iniziativa (i negozi sono identificati da una vetrofania) e quanto prima i promotori contano di incrementare il numero dei soci, per realizzare proposte concrete per il rilancio.

Partita da Chivasso l'inconsueta avventura di due studenti torinesi

In zattera sul Po fino a Venezia

Roberto Planesio, 20 anni, geometra, e Francesco Ferrero, ventenne, lavoratore di giorno e studente di sera, hanno vissuto nelle scorse settimane un'insolita, divertente — anche se certo faticosissima — avventura. In soli dieci giorni si sono costruiti una zattera con fusti di benzina saldati, su cui hanno appoggiato una piattaforma di legno. Smontando il piano di uno scaffale hanno rimediato il timone. Infine (e qui sta senza dubbio l'originalità del progetto) hanno munito l'imbarcazione di due telai di bicicletta che, attraverso i pedali, azionavano l'elica. Al tutto hanno aggiunto la vela, ricavata da una vecchia tenda.

I due giovani si sono quindi portati a spasso questi due quintali e mezzo sul Po, partendo da Chivasso ed arrivando a Venezia dopo venti giorni di pedalate. Un'impresa non indifferente, se si considera che nessuno dei due in passato aveva mai compiuto exploit da «*album dei primati*». Grandine, piena del Po, sole battente e, per finire, zanzare «*grosse come elefanti*»: Roberto e Francesco hanno dovuto superare disagi e difficoltà a non finire. Ogni sera attraccavano esausti dopo aver compiuto una media di 30-35 chilometri al giorno piegati sui pedali.

I primi guai sono cominciati subito dopo Trino. Raccontano: «*Ci siamo trovati uno sbarramento inaspettato all'altezza della centrale nucleare. Enormi blocchi di cemento sbarravano il fiume. Qui abbiamo però avuto i primi esempi di solidarietà (ne avremmo poi ricevuti tanti altri durante il cammino). Un trattore ci ha sollevati portandoci oltre la diga*».

A Casale, secondo stop, di fronte alla diga. «*Qui* — prosegue il racconto — *sono intervenuti i soci della motonautica di Casale che ci hanno rifocillati, ospitati e aiutati a superare lo sbarramento*». I momenti di brivido più intenso, comunque, i due ragazzi (dovevano essere tre in partenza, poi all'ultimo momento un amico — forse un po' spaventato dall'impresa — ha rinunciato) li hanno vissuti durante un'improvvisa piena del Po («*Attorno a noi* — ricordano ancora con paura — *crollavano gli alberi lungo le rive, travolti come fuscelli dalle acque*») e quando a fatica sono riusciti ad evitare un gorgo.

Solo da Cremona in poi hanno cominciato una navigazione piacevole, sbarcando ogni due o tre giorni per rifornirsi di provviste.

Per venti giorni sono vissuti fuori dal mondo: «Soltanto quando siamo arrivati a terra, al termine di una fatica di non so quanti chilometri, abbiamo saputo della morte del Papa. Senza preoccupazioni, a contatto con la natura, telefonavamo solo ogni tanto a casa per rassicurare le nostre famiglie».

All'arrivo a Venezia sono stati accolti dai turisti incuriositi ma quasi ignorati dai gondolieri, che guardavano con aria di commiserazione questa sorta di naufraghi ormai allo stremo delle forze. L'imbarcazione è stata donata ai pittori di Venezia che hanno accolto ed ospitato Roberto e Francesco, rifocillandoli e prestando loro le prime cure, considerato che entrambi erano febbricitanti.

L'anno prossimo vorrebbero ritentare «in modo più serio» — dicono — questa esperienza che definiscono «entusiasmante» e che è costata, tutto compreso, 100 mila lire.

Fabio Vergnano

Ricerche in Val Varaita

Torinese scomparso in montagna

Nessuna traccia di Aldo Peracca, 63 anni, nato a Savigliano ma residente a Torino in via Giuria 52, la cui auto è stata trovata abbandonata il 3 settembre scorso a Chianale, nell'alta Valle Varaita. Da 10 giorni carabinieri, volontari del soccorso alpino, elicotteri della finanza lo cercano sulla montagna.

Si teme che il Peracca, incamminatosi solo per una escursione, sia precipitato in un dirupo.

Accoltellato

Antonio Scozzafava, 20 anni, residente in via San Domenico 12, è stato medicato poco dopo mezzanotte al pronto soccorso delle Molinette, per ferite non gravi alla schiena. Più tardi all'ufficio di notturna della polizia, ha detto di essere stato ferito a coltellate da un certo Cucci durante un litigio. Guarirà in dieci giorni.

E' mancata ai suoi cari

Carla Fornengo nata Gianoglio

Ne danno il triste annuncio: il marito Franco, i figli Claudia e Lorenzo, la mamma Maddalena, il padre Michele, la suocera Angiolina, i cognati Anna ed Agostino. Si ringraziano il medico curante Calcamuggi dr. Giuseppe, il prof. Baracchi e l'infermiera Luciana Vogino per le solerti ed assidue cure prestate. Funerali oggi 13 alle ore 16 nella parrocchia Gesù Crocifisso, via Giaveno 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1978.

Alfredo e Norma Pallia costernati partecipano al dolore del geom. Franco e familiari per l'immatura scomparsa della consorte.

La SIRE Spa costernata per la scomparsa della signora

Carla Fornengo-Gianoglio

partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Franco e famiglia.
— Cherasco, 12 settembre 1978.

Gli amici:
Alfonso Rava
Sergio Boursier
Mauro Miglino
Luigi Sibona
Giovanni Barolo
Arturo Valpreda
Pasquale Genevro
Luigi Chiesa
Giuliano Campi
Stefano Converso
Milena Vallario
Renzo Camoletto
Luciano Boccardo
Emilio Rabino
Maresa e Sergio Ciocchetti
Irma Pinuccia Aldo Oglino
Elda Enzo Basano
Elvira Cortese e famiglia
Pina e Giorgio Dell'Amico
Augusto Brogi
partecipano al dolore.

La Direzione e Maestranze della Soc. Costruzioni Bruneri profondamente commossi partecipano al gravissimo lutto dei familiari per l'immatura perdita di

Carla Fornengo

— Torino, 12 settembre 1978.

La famiglia Fancelli partecipa al lutto del geom. Franco Fornengo per la morte della moglie signora CARLA.

La Novafilm partecipa commossa al dolore della famiglia Fornengo.

F.lli Giardino e Grabbi partecipano al dolore dell'amico Franco.

Italo Zappata, Giuseppe Bertuzzi e famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Franco Fornengo.

La Dressing House partecipa all'immenso dolore della famiglia Fornengo.

Rina Sergio Boursier e famiglia sono vicini a Franco e figli nel grande dolore.
Violetta Mauro Emanuela Miglino profondamente commossi partecipano al grave lutto.

Francesca e Alfonso Rava sono vicini a Franco e famiglia per l'immatura scomparsa della cara amica CARLA.

Le famiglie Casanova, Signetto, Montà partecipano al dolore dell'amico Franco per la scomparsa della moglie

Carla Fornengo-Gianoglio

— Torino, 12 settembre 1978.

Rosanna e Leandro Cerutti partecipano al lutto che ha dolorosamente colpito Franco Fornengo e famiglia.

La Ditta Sirem partecipa commossa al dolore del signor Franco Fornengo.
— Cafasse, 12 settembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Fornengo gli amici:
Paolo e Marina Beninato
Giorgio e Carla Cappitelli
Mauro e Maria Maniscalchi
Franco e Stefania Ottaviano
Sergio e Giorgia Ottaviano
Aldo e Giovanna Ralla
Alberto e Liliana Turano
Nino e Rosanna Ungaro.

Piero Franca Aghemo e figli si uniscono al dolore di Franco, Claudia, Lorenzo e famiglia per la scomparsa della cara amica

Carla Fornengo

— Torino, 12 settembre 1978.

Amministratore, Dirigenti e Collaboratori del T.N.P. Radici - Moquette Sit-In partecipano al lutto del grande amico e collaboratore Franco Fornengo per la scomparsa della signora CARLA.

Partecipano Miro e Annamaria Redici, Fabio Contini.

Le famiglie Oddenino, Carpegna, Barale, Bartolomeo, Cavallo si associano al dolore della famiglia Fornengo.

Antonio Brunello e Franco Barberis con rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore di Franco e figlioli per la perdita della MOGLIE.

La Due Bi s.n.c. con i Collaboratori partecipa al grave lutto della famiglia Fornengo.

I Dipendenti della ditta Fornengo si uniscono sentitamente al cordoglio e al dolore della famiglia.

Piero, Rita, Davide e Gabriele Balegno partecipano all'immenso dolore che ha colpito il geometra Franco Fornengo e famiglia per la scomparsa della moglie CARLA.

Angelo e Adriana Campiglia partecipano commossi al grave lutto.

Le famiglie Giovenal e Domenico Ferrero partecipano al dolore di Franco e figli.

La Società Ceramiche Piemme partecipa al dolore del caro amico Franco e familiari per la scomparsa della signora CARLA.

Franco e Carlo Pontiglione partecipano all'immenso dolore della famiglia Fornengo per la scomparsa di CARLA.

Franco e Marilde Pellati partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Franco e familiari per la scomparsa della signora CARLA.

Il Colorificio Fratelli Tosco partecipa al lutto della famiglia Fornengo per la scomparsa della MOGLIE.

E' mancato

Giovanni Grosso (Annibale)

L'annunciano addolorati i figli Rosita col marito Gianni Piretta e piccola Silvia, Achille con la moglie Grazia Maletto e piccoli Andrea, Maurizio e Claudio, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 10 nella parrocchia di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 12 settembre 1978.

Teresa e Rocco Piretta partecipano al lutto.

E' mancato ai suoi cari

Gelmino Lanza (Beppe)

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Liliana col marito Italo, l'adorata Tiziana, fratello, sorella, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Benedetto Cottolengo, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La cara Salma proseguirà per Fiano.
— Torino, 13 settembre 1978.

La Direzione e i Dipendenti della Züst-Ambrosetti S.p.A. e Autosilo Savona S.p.A. partecipano al lutto del cap. Bozzo per l'immatura perdita della moglie

Milena Candia Bozzo

— Savona, 12 settembre 1978.

Un babbo buono ci ha lasciati. Piangono

Luigi Zorec

la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barberis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iolanda Monticone, le figlie Margherita e Maria Angela, la mamma, sorelle, cognati, cognate, zie e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 nell'abitazione, indi funerali alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo in San Damiano d'Asti.
— Torino, corso Giambone 7
13 settembre 1978.

Gina e Cesare Romiti prendono parte commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Barberis

— Torino, 12 settembre 1978.

Elly e Francesco Paolo Mattioli si associano al dolore della famiglia per la dipartita di

Giuseppe Barberis

— Torino, 12 settembre 1978.

Rosy e Umberto Quadrino partecipano al dolore di Margherita e dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Barberis

— Torino, 12 settembre 1978.

Amici e Colleghi della Segreteria Generale Fiat sono vicini a Margherita e famiglia per la scomparsa del padre, signor

Giuseppe Barberis

— Torino, 13 settembre 1978.

Antonietta Abate
Orietta Bodin
Valeria Defilippi
Fanny Parolini
prendono parte al dolore di Margherita e familiari per la scomparsa del PAPA'.

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della dottoressa Mariangela per la scomparsa del padre

Giuseppe Barberis

— Torino, 13 settembre 1978.

I colleghi della Dipendenza di Città n. 1 partecipano al lutto di Mariangela per la scomparsa del PAPA'.
— Torino, 13 settembre 1978.

(L'Eterno è il mio Pastore nulla mi mancherà - Salmo 23)

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Italo Stefano Bonjour

Lo annunciano la moglie Maria Rosa Negrin, i suoceri, i fratelli con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo in Bobbio Pellice oggi 13 settembre alle ore 15 al Tempio valdese.
— Bobbio Pellice, 13 settembre 1978.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima eletta del

sac. Fiore Dibenedetto
Missionario salesiano

Ne dà il triste annuncio la Comunità salesiana Istituto S. Giovanni Evangelista. Un commosso ringraziamento a medici, suore, Ospedale Cottolengo, reparto S. Pietro. Funerali giovedì 14 ore 10,15. Chiesa S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio 15.
— Torino, 13 settembre 1978.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Gatti-Brun

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati le figlie Silvia e Romana con il marito Piero Rampini, i nipoti Paolo e Marco e parenti tutti.
— Torino, 11 settembre 1978.

Condomini, Inquilini e Amministratore di corso Duca degli Abruzzi 66 prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Gariglio in Marras

Lo annunciano il marito Antonio, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 c. m. ore 10,15 parrocchia S. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1978.

Landoaldo Ferrari (Aldo)

Il nostro papà, uomo buono semplice e generoso, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente. Lo piangono la moglie Maria Risio, i figli Claudio con Brunella e l'amatissimo Andrea, Enzina con Sergio, la sorella Cristina, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ugo Volterrani per le amorevoli cure e alla reverenda suor Battistina per le attenzioni prestate. Benedizione Ospedale Molinette oggi ore 14. Funerali parrocchia Gesù Adolescente ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 settembre 1978.

Sono vicini a Claudio, Brunella e familiari gli amici:
Tina e Ezio Collino
Mauro Ferrero
Marina e Roberto Galuppi
Mariangela e Luciano Manzin
Gianna e Miche Nasi
Marco Nivolo.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Ferrari:
Gianni e Rinuccia
Gina e Franco
Paolo e Lidia
Ida Barleada.

Famiglia Carrà e Banchio partecipano al dolore.

Pierina Buffoni e famiglia Francia partecipano addolorati.

Mina e Romolo Bertoldo commossi partecipano al grande dolore.

Si uniscono al dolore della famiglia Ferrari i consuoceri Tognotti.

Ita, Ferruccio, Annamaria, Fabio, nipotini e la zia Mariuccia ricordano con immenso affetto il caro zio ALDO.

ALDO con te Rita Bruno Carla Giuliana Paolo Tiziana Chiara Sandro Ada Andrea hanno perso un amico.

Stefano e Ludovica Longo partecipano con affetto al dolore di Claudio, Brunella e famiglia.

Sorelle Amadori e Vincenzo partecipano tristissimi alla dolorosa dipartita del carissimo ALDO.

L'amico Carlo Amadori e famiglia con papà, mamma e fratello Marco partecipano commossi al dolore dei familiari.

Albina e Beatrice e famiglia partecipano con affetto all'immenso dolore della moglie e figli per la scomparsa del caro

Aldo Ferrari

— Torino, 13 settembre 1978.

Patrizio piange il suo caro PADRINO.

La famiglia Conte si unisce al dolore dei familiari.

La Pro Castelnuovo Nigra partecipa al dolore della famiglia.

Piangono il caro ALDO, zia Attilia e cugina Bruna.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Pio Giuseppe Cretier
Esercente
anni 58

L'annunciano la moglie Maria, i figli Marco, Emma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, figlioccio Claudio, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 16,30 dall'abitazione strada Mappano 145. Un ringraziamento particolare ai dottori, sacerdoti, suore e fratelli della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino e Mappano.
— Mappano, 12 settembre 1978.

E' serenamente mancato in Lucerna San Giovanni

Andrea Quarati
Ragazzo del '99

Ne danno l'annuncio la moglie Clara, i figli Angela con Carlomaria, Maria e Tommaso, Piero con Maria Teresa e Francesco, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Lucerna Alta, parrocchia San Giacomo.
— Luserna, 13 settembre 1978.

La Soc. Plantek partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita della piccola

Claudia Bertolotti

— Torino, 12 settembre 1978.

Gli Impiegati della Selcom Camsa si associano commossi al dolore della famiglia Bertolotti per la perdita della piccola CLAUDIA.

Michele Almasi
Piero Alberti
Giuseppe Fornaro
Carlo Gibello
Carlo Valsecia
si uniscono al dolore di Ugo e Piera per la perdita della piccola CLAUDIA.

La Direzione ed i Dipendenti dell'Ufficio Italsider di Torino partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Ugo Bertolotti e porgono sentite condoglianze.

Titolari, Maestranze della CSL S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Bertolotti.

Aldo Agnisella e Martino Crotte si uniscono al dolore del sig. Ugo Bertolotti per il gravissimo lutto che l'ha colpito.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Oliverio
di anni 65

Ne danno l'annuncio la moglie Clara, i figli Daniele e Carlo con rispettive famiglie, il fratello Attilio, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Locana giovedì 14 alle ore 16. La presente serve da ringraziamento.
— Locana, 12 settembre 1978.

Partecipano al dolore le famiglie:
Amabile Gotta
Romano Gotta
Savino Michelotti
Attilio Reinerio
Flavio Riva
Giuseppe Riva
Angela Tousca
Piero Valesano
Ernesto Vittone
Camillo Zuanazzi.

Rosanna e Bernardo sono vicini a Clara con tanto affetto.

Sono vicini a Clara nel dolore:
Dino e Lina
Corrado ed Elvira
Alberto e Felicita.

Cristianamente è mancata

Maria Ceva ved. Valetto

L'annunciano la figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti all'affezionata signora Barbotto, Carmela Sorrentino, e Casa di cura S. Croce di Villastellone. Funerali in Ala di Stura oggi ore 15,30 partendo da corso Casale 386/5.
— Torino, 13 settembre 1978.

Le Manifatture Martiny S.p.A. e Dipendenti tutti prendono parte al lutto del loro dirigente geom. Evaristo Bricco per la scomparsa della SUOCERA.

Le famiglie Lisa, Barbotto, Tosi e Toso partecipano con profondo cordoglio.

Munita dei conforti religiosi ha lasciato le spoglie mortali l'anima gentile di

Olga Averame Randone

Ne danno il triste annuncio il marito Pinin, i figli Dado con moglie e figlie, Vincenzo con moglie e figli e Maddalena con il marito, la sorella Mariuccia Ferrari e famiglia, le cognate Emma e Lea e famiglie. I funerali avranno luogo a Garessio giovedì 14 alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Cavour per la parrocchia del Borgo Maggiore, e la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia.
— Genova, 12 settembre 1978.

E' mancata

Teresa Finotto ved. Spinato

Lo annunciano i figli Aldo, Nicla, Felicita e Gino con rispettive famiglie. I funerali giovedì 14 settembre ore 14,30 da via Ugo Foscolo 32, Regina Margherita.
— Collegno, 12 settembre 1978.

Tragicamente è scomparso

Francesco Ronzoni
di anni 71

L'annunciano la moglie Maddalena Bonino, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 13, ore 16, Cinzano Santa Vittoria d'Alba.
— Guarene, 12 settembre 1978.

Il Gruppo Anziani Cinzano annuncia con dolore la perdita dell'amico

Francesco Ronzoni

— Santa Vittoria d'Alba, 12 sett. 1978.

Sono vicine alla signora Maddalena Ronzoni le famiglie:
Giovanni Angeli
Rosina Anomale
Giuseppe Arossa
Ludovico Asteggiano
Giuseppe Asteggiano
Antonio Baldracco
Simeone Barbero
Secondo Battaglio
Giovanni Borgni
Piero Bonaventura
Pierino Brero
Palmina Brezzo
Chieriono
Battista Cravero
Luigi Lunghi
Giuseppe Marengo
Giuseppe Mollo
Michele Morello
Luigi Moretti
Giacomo Oricco
Giuseppe Oricco
Alberto Perotti
Guido Ricaldone
Rittà-Artusio
Giovanni Roba
Salvano
Sorcia.
— Santa Vittoria, 12 settembre 1978.

E' mancato

Pietro Falchero

L'annunciano la mamma, la sorella, la nipote Agnese col marito Giuseppe Massola, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr., ore 14,30, strada del Villaretto 176.
— Torino, 12 settembre 1978.

Partecipano vivamente al dolore le famiglie:
Andrea Borgesio
Giuseppe Isoardi
Primo e Fassone
Giovanni Massola
Nuccia, Giorgio
Grella.

Stefano e Carla Pirra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Dario Treves

— Torino, 12 settembre 1978.

Il Gruppo Anziani Juventus ricorda il caro

dott. Dario Treves

— Torino, 12 settembre 1978.

Ida Elda Tilde Pia Treves piangono il caro cugino

Dario Treves

— Torino, 12 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Antonio Memeo
Pittore accademico

Lo annunciano la moglie Annalise, le figlie Stefania e Francesca e parenti tutti. Funerali giovedì parrocchia S. Benedetto.
— Torino, 12 settembre 1978.

Rosanna e Aldo costernati partecipano al dolore di Annalise.

I Colleghi dell'Industria Italiana Petroli - Agenzia di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del loro caro

Antonio Memeo

— Torino, 12 settembre 1978.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Giulia Lagostena in Comini

pubblicata ne «La Stampa» del 10 settembre leggasi: «la zia Jolanda».

Sono in periferia, affiancati da verde e scuole

Chivasso: pronti a ottobre 80 nuovi alloggi popolari

La periferia est di Chivasso in questi mesi brulica di cantieri: l'edilizia pubblica ha avuto una forte spinta, inevitabile — del resto — poiché la domanda di case in città è fortissima e negli ultimi anni il numero dei matrimoni si era dimezzato anche perché i giovani non riuscivano a trovare alloggio.

Nella zona accanto alla ferrovia, lungo corso Galileo Ferraris, per dicembre sarà pronto un primo lotto di ottanta alloggi popolari. Altri quaranta sono in costruzione a pochi metri dai precedenti: fanno parte di una cooperativa convenzionata con la Regione: il Consorzio Torino. Si tratta di alloggi che — anziché essere concessi in affitto — verranno venduti direttamente ai lavoraotri ad un tasso d'interesse agevolato.

Accanto a questi due cantieri ormai in via di ultimazione, stanno sorgendo le infrastrutture urbanistiche: scuola materna, asilo nido, scuola elementare, professionale e media, aree verdi attrezzate, acquedotto.

Durante una conferenza stampa, il sindaco Bivio Riva Cambrino ha portato un gruppo di giornalisti a visitare i cantieri.

L'asilo, in via Nino Costa, è in fase avanzata di costruzione; la consegna dovrebbe essere effettuata ad ottobre, ma è previsto qualche ritardo. E' una costruzione bassa, luminosa, predisposta per 75 bambini suddivisi fra lattanti, semisvezzati e svezzati oltre ad una sezione adibita a scuola materna per bimbi fra i tre e i cinque anni.

Il cortile dell'asilo confina con quella che in futura sarà la zona attrezzata a verde pubblico. E' una fascia di terreno lunga crica cinquecento metri che scorre accanto al canale Cavour nel tratto compreso fra l'ex tiro a segno ed il nuovissimo tennis club.

Nei progetti, c'è la sistemazione di alberi e panchine, una pista ciclabile protetta dal guard-rail ed attrezzi per il gioco dei ragazzi.

«Questo terreno appartiene al demanio — dice il sindaco — *e il Comune ne ha fatto richiesta da tempo senza però ottenere una risposta attendibile. Sono quasi pronte le case, le scuole, l'asilo. Fra poco il nuovo quartiere esploderà di vita. Vogliamo dotarlo o no di giardini pubblici?».*

Attualmente, il terreno è coltivato da affittuari. Sono orticelli con pomodori, zucchini e granturco, ma ci sono anche baracche con maiali, oche, galline, caprette. Un piccolo «zoo» di questo tipo è a ridosso del muro di cinta dell'asilo. *«I pidocchi sono una realtà per tutta Italia»* riprende il sindaco. *«Ad ottobre dobbiamo prepararci a fronteggiare il problema e proprio accanto all'asilo abbiamo, con quella sfilza di animali, uno dei più probabili focolai. Tra l'altro, nei contratti d'affitto col demanio, era fatto divieto esplicito sia di costruire sia di allevare bestie. Mi sembra che abbiano contravvenuto ad entrambi...».*

I contratti comunque scadono con l'inizio del '79 e si pensa che per tale data il demanio, libero da vincoli, affidi il terreno per i sospirati giardini pubblici.

Altro problema è quello degli agricoltori abusivi, questa volta sul terreno comunale su cui dovranno sorgere la scuola elementare e quella professionale. Vistosi cartelli invitano a lasciare il terreno libero da cose e colture entro ottobre, ma nessuno se n'è dato per inteso: granturco e fagioli formano un fronte compatto. Su di essi, scaduti i termini, caleranno le ruspe del Comune.

Poco più oltre, accanto al grosso insediamento di case popolari, la scuola media sta per essere ultimata: dodici aule e quattro sezioni attenderanno i ragazzi per il nuovo anno scolastico.

Dov'è impossibile fare previsioni è in località Coppina, distante tanto dalla scuola media quanto da quella elementare (ancora sulla carta). Il cantiere è stato abbandonato quattro anni fa dopo l'inizio dei lavori per un blocco di 180 alloggi. Due miliardi e mezzo vennero stanziati nel '74 ma, morto l'architetto, i lavori non sono mai stati ripresi per una serie sconosciuta di cause. Si parla di questo quartiere-fantasma, accampando progetti per alloggi che già la gente attende con ansia.

echi di cronaca

SIST inizio corsi

Paghe e contributi, contabilità aziendale, registratrici, programmatori, steno-dattilo, Audit/5. SIST Via Po 2 tel. 547.573.

SIST pratica su elaboratori

Corsi teorico-pratici per programmatori e operatori su elaboratore I.B.M. S/32. Convocazione 21 settembre ore 19.30. SIST via Po 2, tel. 547.573.

Sono aiutati da 170 volontari

Oggi tremila malati visitano la Sindone

«Chi è disponibile? Bisogna andare a prendere sessantasette handicappati del Cottolengo». *L'ingegner Caimi, che dirige il servizio d'assistenza ai malati durante la visita alla Sindone, sceglie fra i volontari. Da stamane sono pronti in 170: persone di tutte le età, che si sono iscritte per aiutare chi ne è più bisognoso.*

Secondo le statistiche, i malati cronici rappresentano il 2,5 per cento della popolazione, e ciò senza tener conto di quelli che soffrono di malattie gravi dovute all'età. Per vedere la Sindone si sono prenotati a decine di migliaia. Ma soltanto 12 mila possono essere accontentati.

Oggi, secondo mercoledì riservato ai malati, sono 3008. Mille più della scorsa settimana. E' stato, infatti, aggiunto un turno. I tempi sono diventati tre: 12-14,30 per 1100 (fra cui 20 in barella, 247 in carrozzella e 500 con difficoltà di camminare); 14,30-17 per altri 1100 (fra cui 30 in barella, 220 in carrozzella e 550 da aiutare); 17-18 i restanti 808 (fra cui tre in barella, 30 in carrozzella e 500 da accompagnare).

Ognuno ha una pena nel cuore, e forse una speranza inconfessata. «Sono qui — *dice un giovane pallido, seduto su una carrozzella* — per pregare Dio. Sono immobilizzato dalla nascita, ma non ho mai perduto la speranza che qualcosa possa cambiare». *Ma non vuole alludere apertamente al miracolo:* «Quando si esce dall'istituto si fanno sempre nuove conoscenze e qualcuno poi ti ricorda».

La giornata di sole, lo spettacolo di folla, il piacere di vedere la sacra reliquia allevia per un momento la tristezza. Alcuni, apparentemente sani, si mescolano agli infermieri e ai volontari per aiutare anch'essi. Si distinguono per il cartellino che portano sul petto. A darsi da fare è una signorina non più giovane. Magra e piccolina. La guardiamo: «Sono una malata anch'io, purtroppo, ma cammino. E oggi sono anche allegra. I medici mi avevano dato soltanto sei mesi di vita. Ne sono passati 13 e continuo. Speriamo che il cancro che si è stabilito dentro di me smetta di avanzare».

Sono gli anziani i più numerosi. Camminano incerti, a passettini. Per ognuno c'è l'assistenza dei volontari. Accorrono con sedie e carrozzelle. Fra i tanti, è facile distinguere quelli dell'Unitalsi e dell'Oftal, specializzati nei trasporti dei malati a Lourdes. Gli uomini più robusti portano cinghie attorno al corpo per agganciare barelle e lettini. Le donne un semplice grambiule bianco.

In questa piccola folla c'è l'ing. Visetti, responsabile torinese dell'Oftal. Fa il costruttore edile. Si dà un gran da fare: «Siamo una settantina. C'è lavoro per tutti. Un esempio di solidarietà cristiana che dovrebbe insegnare qualcosa anche a molte famiglie di malati che non si prodigano nelle cure necessarie».

Piazza San Giovanni è piena di pullman e auto. In giornata si attendono 60 trasporti collettivi e 800 macchine private. Vengono da ogni parte: da Vercelli, Novara, Casale, Asti, Cuneo, Aosta, Bra. Ma anche da più vicino: da Venaria, Moncalieri, Carmagnola. Ogni mezzo ha un carico di malati o di invalidi. Sono gli istituti religiosi, le case per anziani, gli ospedali che organizzano la visita, ma anche moltissimi privati che accompagnano i loro parenti.

Un ragazzo che stamane è qui a fare il volontario nel pomeriggio — ha già il permesso — andrà con l'auto a prendere i suoi tre nonni. «Penso alla loro gioia. Per loro, che vivono soli in provincia di Cuneo, venire a Torino è già una festa.

Ad accompagnare la mamma per il primo turno è anche una graziosa chierese. Ha 24 anni, insegna. «Finalmente oggi vedo mia madre contenta» *dice. La donna con il vestito a fiori un po' largo per i chili che le sono rimasti, sorride.*

In Duomo le lodi delle 12,30 sono celebrate personalmente da monsignor Ballestrero. Ai canti e alle preghiere aggiunge una parola di conforto e di speranza per tutti i malati.

al. rig.

COPPA DEI CAMPIONI - I bianconeri tentano ancora la scalata dell'Europa

Juventus al nono assalto

Boniperti: "La Juventus non mi tradirà"

La Juventus inizia questa sera alle ore 20,30 il suo nono assalto alla Coppa dei Campioni. E' un debutto con calde speranze e legittime ambizioni. L'avversario di turno è il Glasgow Rangers, che la stagione calcistica 1977/78 ha designato come migliore squadra scozzese. E' un avvio difficoltoso. Il calendario, nella circostanza, non è stato benevolo con i campioni d'Italia, che ricordano con nostalgia gli esordi dell'ultima edizione, quando il sorteggio assegnò loro i modesti ciprioti dell'Omonia. Dicevamo del nono assalto ad un titolo continentale. La prima delusione risale al 1958, sul finire dell'estate; la squadra capitanata da Giampiero Boniperti fu tolta dal tabellone dagli scatenatissimi austriaci del Wiener. Le successive amarezze per i bianconeri portano le date del '60 (eliminazione da parte del C.D.N.A.), del '62 (sconfitta subita dal Real Madrid dopo uno spareggio vibrante a Parigi), del '68 (eliminazione dal Benfica in semifinale), della primavera del '73 (fu il momento più propizio nella storia della Juventus, che acquisì il diritto a disputare la finale di Belgrado, dove fu però sconfitta dagli olandesi dell'Ajax), dell'autunno del '73 (bruciante insuccesso con la Dinamo Dresda), del '76 (eliminazione da parte del Borussia dopo uno splendido quanto inutile retour-match al Comunale) e, infine, nella primavera di quest'anno (sfortunatissima interruzione del cammino verso la coppa ad opera dei belgi del Bruges, dopo drammatici tempi supplementari).

Questo elenco lunghissimo di cifre al passivo è stimolante per la Juventus, che cercherà con ogni mezzo di opporsi ad una tradizione incredibilmente avversa. Al fianco delle ambizioni dei bianconeri, si alimentano quelle di un giovane allenatore. Giovanni Trapattoni è l'unico italiano che abbia conquistato come giocatore o come trainer tutte e tre le coppe (Uefa, delle Coppe e dei Campioni). Nella primavera del '77 si aggiudicò l'Uefa proprio con la Juventus. Ora vuole concedere la replica nella manifestazione che dà maggiori prestigi. Ambizione non significa però spavalderia; stimolo non vuol dire ottimismo. E'semprelacautelaildenominatore comune dei progetti di Trapattoni. Il quale anche nell'occasione non smentisce il proprio cliché di uomo misurato e consapevole: *«I Rangers hanno un carattere terribile; sono irriducibili. Non fanno testo gli stenti del suo inizio di campionato. E' gente che non si dà mai per vinta, determinata e reattiva. So perfettamente che lo stadio di Glasgow, il famoso Ibrox Park, sarà per noi un inferno se stasera non riusciremo ad infliggere ai Rangers un punteggio rotondo. Due gol di differenza, naturalmente senza subirne, sarebbe il modo migliore per affrontare il viaggio in Scozia, fra due settimane. Perciò ci giochiamo qui a Torino la qualificazione al turno successivo»*.

Giovanni Trapattoni è uomo sereno, con tendenza alla sdrammatizzazione. Raramente si adira; semmai si adombra. Come quando gli si contesta un avvio di stagione contraddittorio, durante il quale la Juventus ha vissuto di lampi e di grigiori. Soprattutto una certa lentezza nella manovra ed una scarsa verticalizzazione del gioco hanno caratterizzato gli schemi della squadra. Sono elementi emersi nella prima fase di attività ma che non sono l'etichetta definitiva di una squadra capace di ritrovare la fisionomia autentica nei test più significativi. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la Juventus affronta questo suo primo impegno di Coppa dei Campioni con alle spalle soltanto un periodo limitato di quarantacinque giorni di attività, mentre per gli scozzesi il campionato è iniziato da quattro turni. *«Siamo consapevoli* — prosegue Trapattoni — *di doverci opporre a undici uomini che vantano un ben più sostanzioso periodo di rodaggio. Per quanto concerne gli appunti che ci sono stati mossi dopo Firenze e dopo Monza dico che le difficoltà per noi aumentano con il trascorrere degli anni. Chi ci affronta ricorre ad esasperazioni tattiche ed innalza autentiche barricate. In tali condizioni è umanamente impossibile affondare i colpi e verticalizzare il gioco, come si dice in gergo. Ecco che occorre fare ricorso allo schema orizzontale, elaborare la manovra. Ma ciò che conta, a questo punto, sono la determinazione e la concentrazione. Due armi che potrebbero risultare decisive contro i Rangers»*.

Sulle virtù morali della squadra si sofferma Giampiero Boniperti, dirigente con grande esperienza calcistica, conoscitore del materiale disponibile e dunque profondo estimatore della squadra che lo ha da molti anni come presidente. *«Prima di dire dei miei ragazzi, vorrei rivolgere un caldo invito al pubblico, affinché stia vicino alla squadra. E' capitato spesso che i giocatori dovessero scaldare l'ambiente, far lievitare il tifo. Invece mi pare più logico il contrario. E' molto importante per chi scende in campo. Certi successi si costruiscono anche con il sostegno del pubblico. Per quanto riguarda la Juventus che altro aggiungere? Ho sempre una fiducia illimitata in lei. Sono sicuro che questa sera non mi tradirà!»*.

Sulla formazione nulla da precisare. E' scontata da tempo. Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. Non gioca Gentile, poiché è stato squalificato dalla commissione disciplinare Uefa. In panchina siederanno Alessandrelli, Brio, Verza, Fanna e Boninsegna. Tra qualche ora le squadre scenderanno in campo. E' probabile che si verifichino questi accoppiamenti nelle marcature: Cuccureddu su Parlane, Morini su Smith e Cabrini su Mc Lean. A centrocampo è prevedibile Benetti su Miller, Tardelli su Mc Donald e Furino su Russel, che ci viene dipinto come il catalizzatore della manovra scozzese. Molto atteso alla prova è Pietro Paolo Virdis, bloccato lo scorso anno da una serie incredibile di disavventure ed esploso in questo inizio di stagione con un'interessante sequela di gol.

Angelo Caroli

Comunale ore 20,30

JUVENTUS		RANGERS
Zoff	1	McCloy
Cuccureddu	2	Jardine
Cabrini	3	A. Forsyth
Furino	4	T. Forsyth
Morini	5	Jackson
Scirea	6	McDonald
Causio	7	McLean
Tardelli	8	Russell
Virdis	9	Parlane
Benetti	10	Miller (Smith)
Bettega	11	Smith (Cooper)

Arbitro: **Rainea** (Romania)

La squadra di Greig punta tutto sul match di ritorno a Glasgow

I Rangers vogliono limitare i danni

La conferenza stampa si è esaurita in un baleno. Mister John Greig ha condensato in poche battute le dichiarazioni della vigilia. Con flemma del tutto scozzese il debuttante trainer del Glasgow Rangers ha ostentato sicurezza da veterano e sufficiente abilità dialettica, eludendo subito discorsi di formazione ed offrendo le solite scontate frasi della vigilia: *«Peggio di così* — ha esordito Greig — *non poteva andare. Ho il massimo rispetto per questa Juventus che reputo l'avversario più difficile che potesse capitarci. Non ci resta ora che offrire il massimo impegno, sperando di portare a casa un risultato positivo»*.

Per favorevole Greig non intende ovviamente solo la vittoria, ma per lui sarebbe ancor più gradita una sconfitta per 2-1 per esempio. Inutile invece sperare di ricevere delucidazioni circa la formazione che stasera opporrà ai campioni d'Italia: *«Solo poco prima della partita* — ha precisato — *darò i nomi di chi scenderà in campo. Ho un giocatore infortunato, ma preferisco non dirvi chi è. Dalla sua presenza dipenderà di conseguenza anche la tattica da adottare in partita»*. Veramente impossibile fargli dire di più. L'infortunato in questione dovrebbe comunque essere Tom Forsyth, colpito da una bottiglietta ad una gamba nell'incontro di sabato col Celtic e di nuovo leggermente infortunato ieri durante l'allenamento.

Non sappiamo fino a che punto il contrattempo turberà i piani di Greig. Quasi sicuramente però Forsyth dovrebbe farcela e quindi il trainer scozzese sarà in grado di schierare la migliore formazione del momento, sempre tenendo conto che verrà a mancargli il fuoriclasse Derek Johnstone, che farà il suo ritorno sulla scena internazionale proprio in occasione del match di ritorno all'Ibrox Park. Johnstone, come del resto tutti i giocatori scozzesi, è rimasto sfavorevolmente impressionato dal clima afoso di Torino, che potrebbe veramente risultare fatale ai giocatori d'oltre Manica.

L'estroso e polivalente giocatore ha seguito i compagni in questa trasferta e non sa nascondere un certo ottimismo: *«Per noi è normale aver cominciato la stagione un po' sottotono. I primi risultati non sono stati confortanti, ma mi pare che la condizione giusta non manchi. Stasera vedrete all'opera una buona squadra»*.

Certamente gli scozzesi, più avanti nella preparazione rispetto alla Juventus, non dovrebbero fallire almeno sul piano atletico. Abituati a scalare in allenamento colline di sabbia, sembrerebbero in grado di fornire un rendimento superiore a quello di una Juventus ancora alla ricerca della forma migliore.

Questo non significa invece che gli uomini di Greig possano surclassare la Juventus sul piano tecnico. E' tutta gente volonterosa, ma non irresistibile sul piano della pura tecnica calcistica. Reduci da un'annata trionfale (hanno vinto tutto nel loro campionato, titolo di Prima divisione, coppa scozzese e coppa della Lega) cercano ora un prepotente rilancio in campo internazionale dopo esserne stati per troppi anni ai margini. Rispetto all'ultima esperienza nel massimo torneo europeo, i Rangers sembrano nettamente più forti. Dalla loro parte infine l'indubbio vantaggio di giocare la prima partita al Comunale. Quella decisiva infatti verrà giocata nel «catino» infuocato di Glasgow a contatto con tifosi appassionati e violenti. Alla Juventus il compito gravoso di rendere l'incontro del prossimo 27 settembre una semplice formalità.

Fabio Vergnano

Un Milan da "moviola" affronta il Lokomotiv

MILANO — Stasera (ore 20,30) si riapre San Siro con il Milan che affronta il Lokomotiv di Kosice, prima di Coppa Uefa. Un'importante verifica per il Milan, reduce dalla clamorosa sconfitta di Ferrara, una sconfitta che significa la quasi certa eliminazione dalla Coppa Italia. Al Milan parlano ora di riscatto, di voglia matta di rifarsi. Certo, Liedholm sdrammatizza l'insuccesso di Ferrara, dice: «Il Milan non guardava alla Coppa Italia, il nostro traguardo è il campionato». Un modo come un altro per non dare importanza alla batosta subita contro la Spal.

Però il presidente rossonero Colombo, che bada agli abbonamenti, dichiara: «Sono convinto che ci riabiliteremo contro i cechi, ne sono sicuro e pronto a scommettere. L'insuccesso di Ferrara è stato solo un episodio sfortunato».

Sfortuna o no, i problemi per il Milan sono tanti in questo inizio di stagione. Per cominciare, c'è il difficile inserimento di Mister due miliardi, quel Walter Novellino che il Milan, con un abile colpo di mano, è riuscito a sottrarre al mercato estivo, anticipando tutta la concorrenza. Ora Novellino, nonostante l'appoggio di Rivera, stenta a trovarsi. La scorsa settimana Liedholm, il flemmatico allenatore svedese, lo ha lasciato fuori, dicendo che aveva bisogno d'un po' di tranquillità e riposo. Ma anche al suo rientro Novellino, pur impegnandosi, non ha saputo imprimere la sua impronta al gioco rossonero. E il Milan ha perso malamente.

Liedholm, si dice, non è più tanto sicuro al Milan. Anzi, i suoi rapporti con la società, e soprattutto con Rivera, si sarebbero deteriorati. Ci sarebbero state persino discussioni, nel chiuso degli spogliatoi, tra Liedholm, un tipo piuttosto calmo, almeno in apparenza, e capitan Rivera. Quest'ultimo non condividerebbe una certa impostazione del lavoro, della preparazione, della costruzione della squadra. Liedholm, insomma, si gioca parecchio, proprio stasera, contro i cecoslovacchi. Tra Liedholm e Rivera non c'è più Rocco a mettersi in mezzo, a comporre gli attriti, come è avvenuto già nel passato recente: lo scorso anno il «parón» era intervenuto diverse volte a calmare gli animi.

Insomma, vita dura per Liedholm, soprattutto se il Milan non riuscirà a ritrovare subito il passo giusto e non riuscirà a superare il primo turno della Coppa Uefa. E' vero, l'obbiettivo è il campionato, come ripete Liedholm in questa vigilia, ma è chiaro che in casa rossonera si vuole andare avanti in questa Coppa internazionale, soprattutto per una ragione di prestigio oltre che di cassetta.

Il Milan stasera non sarà al completo. Non potrà allineare Bigon, uno degli elementi più in forma della squadra; al suo posto viene rispolverato Fabio Capello, che sembrava ormai messo in naftalina, in attesa di dirigere il settore giovanile la prossima stagione. Capello aveva strappato questa promessa al presidente Colombo e si era messo il cuore in pace, tranquillo, contento quasi di fare panchina. Invece, per un mal di schiena che ha accusato in queste ultime ore Bigon, Capello torna in campo. Si vedrà se il centrocampo «alla moviola», con Capello a fianco di Rivera, riuscirà a frenare i cechi a Kosice, una squadra compatta di ferrovieri, che per l'occasione cercherà di attuare una linea molto prudente: Balanek, l'allenatore del Lokomotiv, ha detto: «Cercheremo di fare la nostra partita, non guardiamo al risultato, l'importante è perdere col minimo scarto». In realtà ha rinforzato e infoltito il centrocampo per fare baluardo.

Il Milan, naturalmente, tenterà di vincere questa prima partita, stasera a San Siro, per far dimenticare Ferrara e soprattutto per guardare avanti nella Coppa Uefa. Il campionato, ormai, è vicino.

l. b.

Bocce: Trofeo Monti stasera i "quarti"

Serata senza grosse emozioni alla Bocciofila Montagnola: si giocavano i «recuperi» del «Trofeo Ermanno Monti», ma nessuna delle quattro partite ha offerto del gioco trascendentale. Aghem e Botto si sono presi la rivincita (a spese di Carrera e Dalloimo che sono stati eliminati) delle sconfitte patite nel primo turno del torneo; Priotto ha ribadito il successo di giovedì scorso qualificandosi a spese di Negro.

I risultati: Botto b. Dalloimo 13-4; Priotto b. Negro 13-5; Andreoli b. Galdano 13-4; Aghem b. Carrera 13-9. Stasera (ore 21) i «quarti» con questi incontri: Granaglia c. Botto, Cattaneo C. Priotto, Micheletta C. Andreoli, Greppi C. Aghem.

COPPA UEFA - Contro gli spagnoli, granata in cerca di riscatto

A Gijon, l'orgoglio del Toro

DAL NOSTRO INVIATO

GIJON — Lo stadio «El Molinon» si sta già lentamente riempiendo e mancano ancora parecchie ore all'inizio della partita. Un record c'è già ed è quello dell'incasso: i giocatori del Gijon sono quasi certi che ne cattureranno un secondo in breve tempo, quello cioè di fare un brutto, bruttissimo scherzo ai colleghi del Torino. E' tutta la città che spinge, si muove e cerca di sommergere l'avversario in una morsa di entusiasmo. E il Torino? Se qualcuno avesse l'intenzione di scrivere un trattato sul tema «Cosa non si deve fare prima di affrontare all'estero un'impegnativa partita di Coppa» potrebbe chiedere utilissime informazioni ai giocatori del Torino i quali — super-stressati da mille domande — hanno finito per accettare lo spinoso dialogo dei reingaggi, con i giornalisti che sono presenti al seguito della squadra.

Era meglio lasciar perdere, rimandare tutto (i commenti, naturalmente, poiché la storia di un eventuale sciopero che sarebbe programmato per domenica prossima a Verona, appartiene alla categoria delle leggende) a dopo la partita, anche perché i termini della questione non sono cambiati: il general-manager Bonetto (che tra l'altro sta a Gijon con il vicepresidente Traversa, mentre la squadra è a Oviedo e quindi la possibilità di aprire un dialogo nuovo con i giocatori sono ridotte al minimo) ha già detto che non raccoglie, che non intende cominciare qualsiasi tipo di discussione in terra di Spagna. Una porta chiusa, ermeticamente chiusa. Di ingaggi se ne parlerà, insomma, a Torino, mentre Salvadori spiega che eventualmente si tratterà di qualche protesta di carattere personale, non di una manifestazione collettiva.

Il fatto è che questo tipo di incontri ravvicinati fra i dirigenti ed i giocatori in un momento che francamente è piuttosto teso, non può portare nulla di positivo per nessuno. E' una storia impopolare, questa dei reingaggi, e sarebbe stato meglio, molto meglio, affrontarla nel chiuso di quattro mura e non tirarla in ballo in un momento abbastanza delicato per la squadra, alla vigilia di una partita che è francamente molto importante. Chiuso quindi (ma provvisoriamente) il caso, non resta che pensare alla partita di stasera: una grana per volta, è proprio il caso di dire.

Che sia una grana, è scontato. Può finire in qualsiasi modo, anche nel più impensato (leggi, strepitosa vittoria del Torino), ma le premesse sono quanto meno allucinanti. Questi spagnoli la sanno lunga, prendono tutti in contropiede, come nella cattedrale di Oviedo dove si paga il regolare biglietto per visitare la stanza del tesoro, la «camera santa» e quando si è dentro si vedono le pareti nude. «Per forza, il tesoro l'hanno rubato», spiega il cortesissimo accompagnatore Vagli a spiegare che il biglietto lo fanno pagare lo stesso: è il simpatico «trucco delle Asturie», cui quelli del Torino sperano di non abboccare stasera, sia pure in un campo completamente opposto, che non ha nulla di mistico e tanto meno di tesoro, si tratta semplicemente di una partita di calcio.

Scherzi di tesori e d'ingaggi a parte, ci prepariamo ad assistere ad una partita «storica», per lo meno per quanto riguarda questa simpatica città delle Asturie: c'è un Torino che da anni non si trovava in una posizione tanto critica, con il morale nelle scarpe per mille motivi. Ma la capacità di reazione è talmente insondabile che non si può escludere a priori qualsiasi sorpresa. Basta sentire Pulici, il quale non sembra per niente toccato da una situazione che si presenta piuttosto difficile e spiega sorridendo: «*A Bastia ho segnato un gol ed ero quasi sicuro che fosse fatta. In quel momento avrei scommesso qualsiasi cosa sulla nostra qualificazione. Evidentemente, come purtroppo i fatti hanno dimostrato, un gol non era sufficiente. Vuol dire che stasera cercherò di segnarne un paio, in modo da metterci in piena tranquillità*».

Naturalmente, Pulici dice queste cose fra il serio e il faceto ed è molto difficile stabilire se non abbia completamente voglia di scherzare. Ad ogni modo, la squadra sembra abbastanza ben sistemata sul piano del morale: ieri si è allenata sul campo di Oviedo ed i giocatori si sono mossi con bella disinvoltura, dimostrando, almeno apparentemente, di aver assorbito tutte le botte di carattere psicologico degli ultimi tempi. Però, sul campo del Gijon, stasera le cose saranno ovviamente diverse: la squadra avversaria è molto ben preparata, e lo abbiamo già detto in parecchie occasioni. Si tratterà di affrontarla con una grinta adatta alle circostanze, naturalmente senza ricorrere a quel «catenaccio» che il Torino non è in grado di fare perché da troppo tempo ormai è abituato ad un gioco organico e funzionale.

Gli uomini, comunque, ci sono anche per una partita difensiva, nella quale si tratterà soprattutto di chiudere sul nascere le azioni degli avversari che si presenteranno in campo scatenati. Radice ha detto che la partita si deciderà a centrocampo, ed ha ragione: il Torino dovrà quindi cercare di bloccare la furia degli spagnoli nella fascia centrale, senza permettere che riescano a portarsi in condizioni ideali per effettuare tiri che mettano in difficoltà Terraneo. Sono naturalmente tutte considerazioni che stanno sulla carta; il campo potrebbe anche darci un responso del tutto diverso. Anche perché di questi spagnoli abbiamo finora parlato in termini da «marziani», con il Torino nettamente in sott'ordine. Non resta che sperare che le cose sul campo vadano in maniera del tutto diversa.

Beppe Bracco

Gijon ore 20,30

GIJON		TORINO
Castro	1	Terraneo
Redondo	2	Danova
Rezza	3	Santin
Cundi	4	Salvadori
Joaquin	5	Mozzini
Uria	6	Onofri
Mozan	7	P. Sala
Ciriaco (Mesa)	8	Pecci
Quini	9	Graziani
David	10	Vullo
Ferrero	11	Pulici

Arbitro: **Woehrer** (Austria)

Un granata con eccellenti doti di fondo

Vullo, l'uomo del secondo tempo

DAL NOSTRO INVIATO

GIJON — *Salvatore Vullo è pronto al debutto in Coppa Uefa. L'indisponibilità di Renato Zaccarelli, che si protrae dall'inizio di stagione, ha offerto all'ex palermitano la grande occasione. Dalla Serie B alle scene internazionali, questo il grosso salto di categoria che ha compiuto il baffuto centrocampista. Fisicamente aitante (è alto m 1,80), Vullo s'è fatto notare nelle recenti amichevoli e in Coppa Italia come «l'uomo del secondo tempo».*

Radice sostiene che Vullo gioca sullo stesso livello per novanta minuti, ma che nella ripresa, quando con la fatica scema il tasso tecnico e cresce quello agonistico, l'ex rosa-nero è in grado di dare il meglio di sé. Vullo ha disputato quattro campionati nella divisione «cadetta» con il Palermo, intervallati da una stagione nell'Olbia, in Serie C. Non si paventa di fronte alla prospettiva della battaglia che attende stasera i granata a «El Molinon».

«In Serie B ho imparato a lottare e a soffrire — *dice Vullo con il suo caratteristico accento siciliano* —. Non mi tiro certo indietro. Questa è una partita difficile, ma cercherò di dare il mio apporto. Zaccarelli è un grande giocatore, e io cercherò di non farlo rimpiangere troppo. Se il Torino mi ha acquistato è perché crede in me e mi reputa all'altezza della situazione. Non voglio deluderlo».

Stasera Vullo dovrà contribuire al «filtro» di metà campo per spezzare il ritmo ossessivo degli spagnoli e appoggiare, quando sarà possibile, insieme con Patrizio Sala, le due punte Pulici e Graziani. Vullo è un «fondista» capace anche di marcare, poiché nel Palermo ha giocato sovente come terzino e anche come mediano.

«Il mio vero ruolo è quello di laterale — *precisa Vullo* — anche se mi so adattare ad altri compiti come quello di interno o di difensore. Come mediano ritengo di poter esprimere il miglior rendimento e anche contro lo Sporting Gijon, pur avendo il n. 10 sulla maglia, giocherò in pratica nella posizione che prediligo. Se sarà una partita "calda", nessun problema, io non sono tipo che ha paura. Siamo venuti qui per cercare un risultato utile, possibilmente non perdere, ma se dovremo tornare a casa con una sconfitta, un 2-1 sarebbe ovviamente l'ideale».

Bruno Bernardi

Dice Vullo: «In serie B ho imparato a lottare. Cercherò di non far rimpiangere il bravo Zaccarelli»

Brambilla, frattanto, migliora

Patrese imputato

Mentre dalla Svezia rimbalzano accuse lanciate dai sanitari svedesi nei confronti dei medici milanesi che, secondo loro, avrebbero «ucciso» Ronnie Peterson, il mondo della Formula Uno accusa Riccardo Patrese. Il pilota padovano, cui il magistrato milanese ha consegnato la comunicazione giudiziaria, è attaccato violentemente da più parti.

Uno dei più duri accusatori è Emerson Fittipaldi. Ha detto il brasiliano: «Mi sono deciso a parlare solo dopo aver visto i filmati dell'incidente, che dimostrano senza dubbio la scorretta manovra di Riccardo. In questi casi la C.S.I. dovrebbe intervenire togliendo la licenza. Forse basterebbe anche una sospensione per calmare certi bollenti spiriti».

Patrese già in passato fu tra i protagonisti di qualche spettacolare incidente, per sua fortuna non fatale come quello di Monza. Bernie Ecclestone, è sempre stato uno dei suoi estimatori, ma ora comincia ad avere perplessità sulle sue doti: «Patrese — ha detto — è un ottimo pilota ma compie troppo spesso errori incredibili. La sua squadra dovrebbe aiutarlo di più ad inserirsi nell'ambiente. Un pilota può scegliersi da solo il proprio destino, ma non può coinvolgere altri colleghi. Va fermato in tempo».

Carlos Reutemann, prima della partenza del Gran Premio d'Italia, aveva temuto che qualcosa potesse accadere. Infatti aveva pregato il clan della Arrows di raccomandare al pilota padovano la massima calma davanti al pubblico di casa. «Era da tempo — ha spiegato — che Patrese guidava al limite. Nelle ultime gare è stato protagonista di quattro incidenti. Non può permettersi di coinvolgere i suoi colleghi tutte le volte. Ronnie è una vittima innocente».

Intanto per fortuna sono in continuo miglioramento le condizioni di Vittorio Brambilla. Il pilota monzese sembra ormai fuori pericolo.

● VERBANIA — Le vecchie glorie della Juve (che tra qualche settimana incontreranno quelle del Servette di Ginevra) giocheranno sabato alle 17 a Verbania contro i veterani del Verbania Calcio. Della formazione faranno parte Colombo, Garzena, Leoncini, Salvadore, Castano, Rinero, Rosetti, Hamrin, Charles, Pirovano, Mazzia, Stivanello e forse anche Altafini.

● LA NOVESE, per l'ultima amichevole di precampionato, ospita stasera, ore 21, la Sanremese allo Stadio comunale.

Da domenica, raggruppate nel girone A

Otto "piemontesi,, al via della serie D

Mancano ormai pochi giorni al varo di un «nuovo» campionato di serie D, ridimensionato nella fisionomia e nei programmi. Le squadre migliori e più ambiziose sono salite in C2 o restano in poche a volerle imitare in questo torneo; il salto di categoria si profila piuttosto impegnativo e soltanto le maxitrasferte della C2 comporterebbero un onere finanziario insopportabile per i bilanci di molti sodalizi che già faticano a far quadrare i conti.

C'è aria di crisi attorno al calcio minore e si cerca di correre ai ripari. All'annuale assemblea della società semiprò, pochi giorni prima di essere eletto alla presidenza del Coni, Carraro aveva parlato di «regionalizzazione» della serie D come progetto di collocazione futura di questo torneo nel quadro dei campionati di calcio. E intanto si è provveduto a prefigurare sin da questa stagione un più «modesto» ruolo di questa categoria. Forse non parrà così a tutti e forse qualcuno ne rimarrà pure scontento.

Comunque, da domenica prossima, la «nuova» D affronterà il suo rodaggio, un difficile rodaggio per le molte novità che porta con sé. Otto (una in meno rispetto all'altr'anno) sono le squadre piemontesi che vi prendono parte, tutte raggruppate, ovviamente, nel girone A. Avremo nuovamente un buon Borgomanero ed un Arona in grado di puntare in alto; la Novese di Ghizzandi, che nella scorsa stagione ha mancato di pochissimo l'obiettivo della promozione e vorrà rifarsi nella prossima; l'Ivrea di Puia e dei suoi giovani, attesi ad una partenza spumeggiante; un Aosta, che ha nuovamente «pescato» con generosità dai settori giovanili delle società minori torinesi; l'Asti che ritorna in D grazie alla rinuncia del Cuneo, e infine due «matricole» in assoluto per questo torneo: la Torretta Santa Caterina di Asti e il Trecate.

Del girone A fanno parte anche compagini liguri e lombarde. Queste ultime si presentano naturalmente come la maggior novità (ed incognita) del girone: sono per tradizione complessi piuttosto tecnici che dovranno sapersi adattare al clima più agonistico degli incontri tra le formazioni liguri e piemontesi.

A due lombarde, Solbiatese e Aurora Desio, vanno i favori del pronostico di Bruno Nattino, trainer della neo promossa Torretta: «La Solbiatese soprattutto ha della sua una tradizione sportiva di un certo peso. Delle piemontesi vedo bene Arona e Novese».

Giancarlo Amadeo, il nuovo allenatore dell'altra matricola, il Trecate, è d'accordo e inserisce nel lotto delle favorite anche la Torretta: «Con Panucci, Albrigi, Dalle Vedove, gli uomini di esperienza che occorrono in questo campionato, voglio vedere se non potrà lottare per il primato».

Nattino replica minimizzando le ambizioni del suo club: «Rispetto all'anno scorso abbiamo irrobustito la nostra rosa con tre o quattro giocatori per affrontare la D con un po' di tranquillità».

Nella Torretta non ci sarà più il capocannoniere Marongiu: al suo posto giocherà il trentacinquenne Panucci, una possibile «vedette» del torneo. Gli altri nuovi titolari sono Dalle Vedove e Nicolosi. Problemi?

«Nessuno — *risponde con sicurezza Nattino* —. Non cambierà nulla del nostro gioco. Ho in squadra sette od otto calciatori che sanno giocare come si deve. In precampionato abbiamo ottenuto ottimi risultati».

La Torretta è una «strana matricola» con tanti uomini che «scendono» dalla serie C. Non altrettanto tranquillo nel futuro della sua squadra appare Amadeo. Il trainer trecatese, con alle spalle sette anni di solida esperienza nei tornei di serie D, si preoccupa a ragion veduta: «La società ha provveduto ad infoltire la rosa; ma, con tanti giovani e senza qualche altro vecchio marpione, correremo dei rischi. Tanto più che ci mancherà il bomber Favino. Penso che potremo salvarci con l'innesto di una nuova punta».

Alberto Gaino

La quarantesima mostra saluzzese

Artigiani e antiquari tradizioni di arte

Nel mese di settembre Saluzzo — per solito un poco sonnolenta e impigrita nella rete delle sue vecchie strade che cingono la collina — si rianima e risorge festosa del suo passato glorioso che emerge da tante testimonianze di architettura e di arte. Quasi con un moto di orgoglio e soddisfazione presenta al pubblico e agli intenditori autentici pezzi di antiquariato e i capolavori dei suoi artigiani nella ben nota mostra giunta quest'anno alla quarantesima edizione. L'iniziativa ha come scopo principale mettere in evidenza la produzione dell'artigianato del mobile piemontese ed esporre pezzi di antiquariato assolutamente «sicuri» dato che vengono controllati, giudicati, autenticati da un'apposita commissione competentissima e severa.

L'interesse, la ricerca, l'amore per le cose antiche non diminuisce; si accresce anzi non soltanto tra le persone anziane, ma anche tra i giovani. Pochi decenni fa l'antiquariato era una specializzazione di pochissimi; oggi è diventato un hobby di molti, impegnati nella ricerca della «trouvaille» in negozi di robivecchi e nei «mercati delle pulci», per usare la definizione che contraddistingue un classico mercatino di Parigi.

I pezzi esposti alla mostra saluzzese se originali non costituiscono una «trouvaille» poiché provengono da un'attenta opera di selezione, se invece sono l'espressione del lavoro dei nobili artigiani locali devono essere giudicati per il loro valore in arte e per l'importanza commerciale.

Quasi in apertura della mostra uno dei cinquantatré espositori, Salvi di Piasco, presenta un pezzo veramente di eccezione: una splendida arpa intarsiata da Ernesto Bono il cui valore supera i 15 milioni. Negli stands di Bessone e di Peano quadri di Giulio Boetto, tra cui un bozzetto della famosa «Festa a Campagnole» che è uno dei più bei dipinti del noto artista saluzzese. «Il tarlo» di Limone Piemonte presenta un curioso trittico di arte paesana del 1600, mentre il restauratore Capellotti ha alcuni mobili di molto pregio e di rilevante valore commerciale.

Il noto scultore che firma N. Inciso (professor William Soncini) dal suo studio di Sampeyre ha inviato una serie di pezzi d'arte, molti dei quali in metallo, che fanno qui prima tappa alle mostre previste per l'inverno e primavera prossima a Parigi, Zurigo e New York.

L'orafo Bruno Collovati espone i più recenti modelli da lui creati di anelli, spille, braccialetti, pendenti e ciondoli. La produzione di mobili rustici negli stands di Domenico Bessone e Sandro Civalleri — altri molti mobili rustici si troveranno in diversi stands e merita segnalare quello del centro di Manta che presenta una piattaia della Val Varaita, del valore di oltre tre milioni, veramente interessante per la originalità della linea — è una delle caratteristiche della mostra saluzzese. Giovanni Peirone ha una grossa scrivania con ribalta a «cannettée» e il noto artigiano Coccolino esemplifica il lavoro in cui è specializzato e cioè di porte in stile antico. Nel suo padiglione e in molti altri la nota ditta di tappeti Ghalibaf espone i suoi tappeti orientali molti dei quali di finissima fattura.

Proprio nel cuore della mostra la nota firma Amleto Bertone ha un complesso di sale degne dei grandi antiquari di Ginevra, Parigi o New York. Un ritratto di Amleto Bertone, anche in questa edizione come nelle precedenti, illumina una parete a testimonianza dell'affettuoso ricordo di quest'uomo che ha per così dire codificato, nei decenni passati, la ricerca antiquaria nel Saluzzese e in tutto il Piemonte divenendo un autentico maestro nello specifico settore.

Il pezzo più importante presentato dalla ditta Bertone è una libreria in palissandro in stile impero in versione inglese con splendidi bronzi, opera di alto artigianato attuale, del valore di 5 milioni e mezzo. Un'altra libreria con pannelli antichi del '600 (il cui valore poco si discosta da quello accennato in precedenza) potrebbe trovare una degna collocazione nella sala del consiglio di amministrazione di una grande industria o di una banca.

Di Michele Maero notevole un doppio corpo di stile barocco piemontese e di Sergio Dutto un armadio impero di originalissima linea, tavolini da lavoro e ribaltine assai fini oltre a un salotto in mogano stile Carlo X. Dello stesso periodo Giuliano Costa presenta un altro salotto con tappezzerie Gobelin, un magnifico tavolino da lavoro con piano in lacca cinese, un doppio corpo da farmacia usato come armadio dei veleni e una curiosissima caffettiera gigante del 1800 in rame capace di preparare 100 tazze di caffè alla volta che avrebbe potuto essere stata in dotazione a un reggimento di granatieri.

Merita segnalare nello stand di Renato Squatriti due placche di Limoges e un quadro del 1500 di Franz Frankein: la prospettiva di un interno di chiesa di prodigioso effetto (vale oltre tre milioni mentre un paesaggio di Van Bloemen supera i venti).

Evidentemente non è possibile elencare tutto quanto la mostra espone e presenta e neppure ricordare i nomi di tutti gli antiquari e artigiani; è giusto però cumularli in un giudizio molto lusinghiero perché quanto esposto è veramente espressione di una civiltà artistica che affonda le radici in un ambiente di cultura; sono testimonianze di anno in anno risorgenti e che si presenta all'ordine del giorno proprio nella mostra saluzzese.

Alberto Vigna

Interessante presenza dell'Istituto d'arte

Una segnalazione a parte merita l'Istituto statale d'arte presente con un suo padiglione alla mostra. Quest'Istituto fornisce ai giovani allievi un tipo di preparazione artistico-progettuale fondata su studi di carattere teorico e su preparazione pratica per la realizzazione del mobile e dell'oggetto d'arte in genere.

La scuola opera nell'ambito delle categorie dell'arte applicata, non intesa come «arte minore» ma come studio dell'estetica inserita nell'ambiente che ci circonda.

L'istituto d'arte di Saluzzo comprende due sezioni: 1ª Arte del legno e restauro del mobile antico; 2ª Arte dei metalli e dell'oreficeria. I corsi sono triennali per conseguire il diploma di maestro d'arte.

Gli studi possono proseguire per un triennio per il diploma di maturità di arte applicata e danno libero accesso alle facoltà universitarie e ai corsi superiori di studi.

Importanza dell'artigianato

Anche se ancora sono molti gli artigiani del mobile a Saluzzo non sono più quanti un tempo, quando se ne contavano diverse centinaia con un corredo di oltre cento novizi.

Allora c'era l'Università dei Minusieri Ebanisti e Maestri di carrozza ed una ordinanza ducale stabiliva che per esservi ammessi occorreva che «fosse stato approvato il suo travaglio» prima di potere esercitare il mestiere nella città.

Per salvaguardare gli interessi della categoria nel 1738 Carlo Emanuele III aveva ordinato che «non fosse ammesso all'esame prova del capo d'opera chi prima non avrà lavorato in qualità di imprendizzo per corso di cinque anni ove si trovi in età di anni dodici quando entrerà nell'imprendizzo».

I Maestri Falegnami della CASA ARTE

A Torre San Giorgio si producono ancora i mobili con le tecniche di una volta. Preziose riproduzioni e mobili per ogni esigenza.

Il mese di Settembre propone Saluzzo come sede di uno dei principali avvenimenti che concernono l'arredo. In particolare, è il mobile artistico quello che in questi giorni viene esposto come il miglior esempio d'un artigianato che è tipico di tutto il Saluzzese e che vede impegnati maestri del legno di Costigliole, Manta, Verzuolo, Revello, Torre San Giorgio ed altri centri.

In uno dei nostri itinerari abbiamo visitato i saloni del complesso Casa Arte di Torre San Giorgio (una decina di chilometri, prima d'arrivare a Saluzzo, sulla statale da Torino) e, oltre ad aver ammirato i bellissimi «pezzi» esposti in eleganti e raffinate ambientazioni, abbiamo appreso dai titolari dell'esposizione problemi ed aspetti dell'attività che ha dato un proprio carattere all'economia di questa zona.

«E' giusto che si sappia una cosa — ci ha detto Giovanni Ternavasio —. Nell'ultimo ventennio la storia del mobile saluzzese ha subito dei mutamenti: all'inizio, là dove oggi diciamo che la tradizione ha piantato le sue radici, convergevano e si identificavano in Saluzzo una moltitudine di piccoli artigiani di una vasta area, alcuni dei quali avevano la propria bottega anche nelle vallate.

Tutte queste botteghe lavoravano così come oggi lavorano ancora i falegnami di Casa Arte; ovvero, il legno subiva nei loro laboratori tutti quei procedimenti necessari a trasformare tavole grezze in "pezzi" d'arredo preziosi per stile, disegno, intarsi, rifiniture...

Il prodotto di quegli artigiani (quale si può attualmente rimirare nei mobili esposti alla Casa Arte) ha dato la fama di terra di grandi mobilieri a tutto il Saluzzese. Tuttavia, nel dopoguerra, il mobile non è stato solo più oggetto di un'arte, bensì poco per volta è diventato anche oggetto di commercializzazione».

Quanto ci viene detto rispecchia la realtà dell'attuale momento saluzzese. Accanto ai produttori (gli artigiani come quelli di Casa Arte) sono sorti i commercianti: coloro che, pur proponendo un apprezzabile «catalogo», tuttavia non offrono quella raffinatezza e preziosità che costituiscono qualità irrinunciabili per il cliente intenditore, e che fanno di un mobile un «pezzo» d'arredamento.

«Noi della Casa Arte abbiamo voluto salvare, al tempo stesso, l'antico gusto del lavoro artigianale e le esigenze di chi intende avere mobili belli ma non "di razza"... Infatti, offriamo ai clienti due diversi prodotti: uno tipicamente artigianale e uno più alla portata di tutti. Tutta la lavorazione del mobile artistico è eseguita nel nostro laboratorio artigianale; il "pezzo" viene costruito come vuole il cliente; vengono eseguite copie perfette di mobili antichi i cui originali ormai si trovano solo più presso musei o palazzi storici; vengono disegnati e realizzati modelli in stile su precise esigenze di ambientazione; e così via...

Questa lavorazione, che impegna artigiani restauratori con anni di mestiere, permette al cliente di seguire (come per tutte le opere d'arte) il nascere e la realizzazione del "pezzo" nelle fasi più salienti: ciò costituisce la miglior garanzia di una lavorazione non di serie, ma tutta fatta a mano».

Visitando la Casa Arte anche il profano ha subito l'impressione di trovarsi davanti a qualcosa di diverso: l'armonia delle forme, le calde tonalità delle lucidature e dei colori, la varietà degli intarsi, rivelano in questi mobili la presenza di una rifinitura che solo la tecnica sapiente d'un maestro può dare.

Accanto a simile produzione, collegata all'interesse che questi mobilieri hanno per l'antiquariato (infatti sono presenti come Artigiani Antiquari alla Mostra di Saluzzo, dove espongono, allo stand n. 52, rari esempi di mobili in stile) la Casa Arte offre anche un catalogo più commerciale: una vasta gamma di ambientazioni con mobili che (se non presentano caratteristiche da collezione) garantiscono una sobrietà di stile e di robustezza, e possono trovar posto in qualunque ambiente conferendogli un'eleganza durevole nel tempo.

Questi mobili, in particolare, rispondono alle esigenze degli sposi poiché qui essi possono trovare una competente consulenza per arredare la propria casa in modo completo con accessori quali tappeti, lampadari, suppellettili...

La Casa Arte offre all'intenditore la garenzia di «pezzi» di artigianato autentico, e a chiunque abbia problemi di arredamento garantisce mobili solidi ed eleganti che rappresentano un investimento per la loro durata. Andando a Saluzzo, consigliamo a tutti di fermarsi un attimo alla Casa Arte: non sarà tempo sprecato.

m.d.

Un breve di Philip K. Dick

Governante da combattimento

RIASSUNTO — Nanny un funge da gover- ai dei signori Fields. Li il cura, il ogni «molto, molto una dice perplessa la signora Fields.

Mary posò la sua tazza caffè, aggrottando la fronte. Stavano finendo di cenare. Era tardi. I due erano stati mandati letto. Mary si toccò la bocca il tovagliolo. «Tom, preoccupata. Vorrei che tu mi ascoltassi».

Tom Fields sbatté palpebre. «Preoccupata? Per che cosa?».

«Per lei. Per Nanny».

«Perché?».

«Non... so».

«Vuoi dire che dobbiamo portarla di nuovo a riparare? Abbiamo appena finito di aggiustarla. Cosa c'è questa volta? quei ragazzini non avessero fatto fare...».

«No, non è niente del ge-.

«Cos'è, allora?».

Sua moglie tacque lungo prima di rispondere. Poi alzò all'improvviso da tavola attraversò stanza fino alle scale. Guardò attentamente verso l'alto, fissando sguardo nel buio. Tom perplesso.

«Cosa c'è?».

«Voglio essere sicura che ci possa sentire».

«Lei? La Nanny?».

Mary si avvicinò. «Tom, ieri notte mi svegliata di nuovo. A causa dei rumori. Li ho sentiti ancora, gli stessi rumori, i rumori che avevo già sentito prima. E tu hai detto che niente!».

Tom gesticolò. «Certo che no. Cosa sarebbe?».

«Non lo so. E' questo che mi preoccupa. Ma quando noi siamo tutti addormentati, lei scen- da basso. Lascia la stanza dei . Scivola giù per le il più possibile, appena è sicura che stiamo dormendo tutti».

«Ma perché?».

«Non lo ieri notte l'ho sentita scendere, frettolosamente, giù per le scale; silenziosa come un topo. L'ho sentita girellare qui basso. E poi...».

«Poi, cosa?».

Tom, l'ho sentita uscire dalla porta servizio. Uscire, fuori casa. E' andata nel cortile di dietro. Questo tutto quanto sentito, per un po'».

«Tom massaggiò la mascella. «Continua».

«Sono rimasta ascoltare. Mi a sedere letto. Tu dormivi, naturalmente. Dormivi ghiro. Inutile cercare di svegliarti. Sono scesa dal letto per andare verso finestra. Ho alzato la tapparella guardato fuori. Lei là, nel cortile posteriore».

«E cosa faceva?».

«Non so». Il di Mary Fields segnato preoccupazione. «Non lo Cosa può fare Nanny fuori casa, di notte, nel cortile?».

Era buio. Buio pesto. Ma il infrarosso regolò un ticchettio, l'oscurità svanì. La forma metallica si mosse in avanti difficoltà attraverso la cucina, con i «piedi» ritratti e per far meno rumore possibile. Arrivò alla porta sul retro fermò, ascoltare.

Non udiva alcun suono. La casa era silenziosa. Tutti erano addormentati, di sopra. Profondamente addormentati.

Nanny spinse la porta questa si aprì. Uscì fuori portico, chiudendo piano piano l'uscio dietro sé. L'aria notturna era leggera e fresca, e piena odori, di tutti strani, odori della notte, quando primavera comincia a trasformarsi in estate, quando il terreno è umido e il luglio non ancora avuto l'opportunità di uccidere tutte pianticelle che spuntando.

Nanny i gradini, fino al vialetto cementato. Poi mosse con cautela sul prato, con i bagnati che le sfioravano i fianchi. Dopo po' si fermò, sollevandosi «piedi» posteriori. La parte si proiettò nell'aria. I sostegni degli occhi si allungarono, rigidi tesi, ondeggiando leggermente. Poi si riabbassò e continuò ad

Stava girando intorno all'albero di pesco, tornando verso casa, quando udì il rumore.

Si fermò istantaneamente, in allarme. I portelli aprirono le due braccia uscirono fuori in tutta la loro lunghezza, agili circospette. Dall'altra parte staccionata, dell'aiuola di margherite, qualcosa si Nanny guardò attentamente, facendo ticchettare tutti i suoi filtri ottici. Solo poche stelle fiacche ammiccavano su cielo. Ma lei vide, e ciò

Dall'altra parte staccionata seconda Nanny stava avanzando, aprendosi la da con leggerezza attraverso i fiori, avvicinandosi alla staccionata. Stava cercando di far il meno rumore possibile. En- le Nanny fermarono, rimasero improvvisamente immobili, guardarsi vicenda, quella che aspettava nel proprio cortile, la vagabonda blu che si diretta verso staccionata.

La vagabonda era più grossa, costruita per badare due giovanetti. I suoi fianchi erano ammaccati deformati dall'uso, ma le braccia metalliche erano ancora forti potenti. In aggiunta plac- poste trasversalmente al «naso», c'era specie di scalpello d'acciaio duro, come una mascella sporgente che stava già scivolando in posizione, pronta ogni impiego.

La *Mecho-Products*, la sua casa costruttrice, prodigato particolari attenzioni nella progettazione questa «mascella». il suo marchio di fabbrica, la caratteristica esclusiva. La pubblicità, gli stampati facevano notare la massiccia pala frontale montata tutti i modelli. c'era anche un *optional*: un bordo tagliente azionato dal motore, che, con un piccolo supplemento, poteva facilmente essere nei modelli fuori serie.

Questa Nanny blu ne era equipaggiata.

Spostandosi in avanti cautela, la Nanny blu raggiun- staccionata. Lì si fermò e ispezionò con cura le tavole. Erano e marce, piantate lungo tempo. Spinse dura contro il legno. La staccionata andando in pezzi. Subito Nanny verde sollevò sui suoi «piedi» posteriori, facendo schizzare in braccia. Una gioia feroce ed una prorompente eccitazione la riempirono. La selvaggia frenesia della battaglia.

Le due avvicinarono stri- silenziosamente sul terreno, contrat- te. Nessuna delle due faceva rumore, né la Nanny della *Mecho Products*, quella più piccola, più leggera, verde chiaro della *Service Industries Inc.* Combatterono a lungo, avvinghiate strettamente, la grossa cercava di spingersi al sotto, verso i piedi delicati. E la Nanny verde che tentava di arpionare estremità metallica gli occhi dell'altra che mandavano bagliori irregolari contro il suo fianco. La Nanny verde aveva lo svantaggio un modello prezzo; l'altra surclassava letteralmente e la superava in peso. Tuttavia lottò con furia e cupa determinazione.

A lungo continuarono a combattere, rotolandosi sul bagnato, fare il minimo rumore, svolgendo rabbiosamente il compito finale per il quale ognuna stata progettata.

«Non riesco ad immaginare», mormorò Mary Fields scuotendo la testa. «Proprio non lo so».

che qualche animale?» azzardò Tom. «Ci sono grossi cani nel vicinato?».

«No. C'era grosso irlandese rosso, di proprietà del signor Petty, ma trasferiti in campagna».

I due rimasero guardare, turbati preoccupati. Nanny ferma sulla porta del bagno, ed osservava Bobby per controllare che si lavasse i denti. La superficie verde era contorta ed ammac- Un occhio fracassato, il vetro staccato fatto pezzi. Una delle braccia non si ritirava più completamente; pendeva in modo penoso dal suo sportellino, trascinandosi inutilmente.

(Continua)

(Tratto «I difensori della Terra», Philip K. Dick, per gentile concessione dell'Editrice Fanucci).

CINEMA FORMATO RIDOTTO

E in novanta secondi il film è sviluppato

Anticipando il futuro dell'immagine foto-cinematografica, la Polaroid presenta alla Photokina '78 di Colonia (15-21 settembre) un'ampia panoramica di novità conquiste tecnologiche. Si tratta, per quanto riguarda il superotto, sistema cinema-immediato. Il sistema Polavision proiezione istantanea è composto di: cinepresa leggera e maneggevole; speciale cassetta per film superotto (phototape); cinevisore compatto (player) per retroproiezione.

L'operatore inserisce cinecassetta nella cinepresa, inquadra nel mirino di tipo reflex il soggetto da filmare preme il pulsante di scatto. Dopo due minuti e 35 secondi ripresa, il cineasta estrae il caricatore e lo introduce in fessura del player (visore) che, automaticamente, inizia il processo sviluppo riavvolgendosi. Dopo 90 secondi il cinenastro phototape colori è pronto per la proiezione sullo schermo da 30 cm del cinevisore stesso.

Tutto il procedimento estremamente semplice per l'assoluta mancanza di sofisticati congegni di manovra. Il cinevisore ha anche la possibilità di riproiezione, consentendo immediatamente di rivedere i passaggi più significativi grazie al dispositivo «replay» che fa tornare indietro il nastro per comando a distanza.

Nel settore dell'immagine in movimento il sistema Polavision è il frutto nato dall'esperienza nel settore dell'immagine fotografica a sviluppo immediato solleva soprattutto i dilettanti da ogni problema tecnico di ripresa e proiezione. Durante rassegna Photokina Colonia la Polaroid per visionare dopo soli secondi l'esito proprie riprese, ha convocato ballerini, mimi, giocolieri e clowns tutta la relativa apparecchiatura per filmare.

Questa presentazione, fat- economia di mezzi, anticipa l'immissione sui mercati internazionali dei nuovi prodotti prevista per fine anno. Su questa rivoluzione cinema amatoriale informeremo i lettori successivamente sulla quali- delle immagini sulla durata nel tempo dei colori, ripresi sviluppati col sistema Polaroid.

Rubrica cura di ANGELO ARPAIA

Per consigli suggerimenti scrivete a: Stamapa Sera - rubrica formato ridotto, via Marenco — 10100 Torino.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ahi, ohi, uhi. Bimbi sicuri in [illegible]** (c)
18,20 **[illegible] nel mondo: i pazzi del circo** (c)
19,15 **La pantera rosa,** cartoni animati (c)
19,20 **L'isola del tesoro,** dal romanzo [illegible] R.L. Stevenson (sesta puntata)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **[illegible] bastano: Caccia all'anitra,** telefilm — *La famiglia Bradford, dove tutti sono grandi appassionati della caccia all'anatra, è alla vigilia [illegible] una [illegible] queste spedizioni. Ma c'è una complicazione: il giovane Tommy ha dispiaceri d'amore, perché la sua ragazzina, Wendy, è ancora incerta [illegible] farsi accompagnare [illegible] lui alla festa della scuola o preferire invece [illegible] rivale Mike Connelly. Annuncia infine a Tommy che ci andrà con lui, ma poi ritorna sulla [illegible] decisione e sceglie Mike, senza preoccuparsi di informarne Tommy. Quest'ultimo [illegible] prenderla tutto agghindato e naturalmente non la trova. Disperato, girovaga tutta la notte, mettendo in somma agitazione la famiglia che, anziché andare presto [illegible] dormire in vista della caccia, [illegible] costretta [illegible] cercare Tommy per la città.* (c)
21,35 **[illegible] quotidiano,** storie [illegible] pesci [illegible] pescatori del Mediterraneo (ottava puntata) (c)
22 — **Mercoledì sport. Milano: Campionati [illegible] ropei juniores [illegible] ginnastica - Bari: Atletica leggera** (c) - **Telegiornale**

Rete due

13,30 **Vedo, sento, parlo,** rubrica [illegible] libri
17 — **Tbilisi: incontro di [illegible] Tbilisi-Napoli per la Coppa [illegible]** (c)
18,50 **TG2 Sportsera** (c)
19,10 **[illegible], il signore [illegible] giungla,** cartoni animati (c)
19,45 **[illegible] Studio aperto**
20,40 **Radici,** sceneggiato tratto dal [illegible] di Alex Haley (seconda puntata) — *Kunta Kinte, catturato [illegible] negrieri bianchi, viene stivato [illegible] altri 140 prigionieri sulla nave di Lord Davies. Dopo una lunga navigazione nell'Atlantico, fra stenti inenarrabili, gli schiavi giungono decimati (42 morti) ad Annapolis, nel Maryland. E' il 29 settembre 1767 [illegible] comincia così l'avventura americana della stirpe dei Kinte. Kunta viene messo all'asta, al mercato degli schiavi, fino a che il piantatore virginiano John Reynolds lo acquista per la [illegible] di 155 sterline, [illegible] gli assegna un nuovo nome, Toby. Il povero Kunta, completamente perso in [illegible] terra e [illegible] fronte ad una lingua che non capisce, vive momenti di vero terrore. Ma incontra un amico: è il vecchio schiavo nero di Reynolds, il violinista, che lo prende sotto la sua protezione.* (c)

La Magnani nel ciclo dedicato [illegible] degli [illegible] 40

22,15 **[illegible] volti [illegible] Eva: Appassionatamente** (terza puntata) — *Dopo il cinema americano, viene l'ora di quello italiano: in esame è il periodo degli Anni 30 e 40, con [illegible] relative dive, [illegible] Alida Valli a Clara Calamai, fino alle prime comparse di Silvana Mangano, Sophia Loren [illegible] Anna Magnani* -

TV ESTERE

Montecarlo

19,25 **Paroliamo,** telequiz
19,50 **Notiziario**
20 — **Telefilm**
21 — **Viva l'Italia,** di Roberto Rossellini, con Renzo Ricci, Paolo Stoppa, Giovanna Ralli. Storico, 1956 — *Resoconto romanzato dell'avventura garibaldina del 1860: i Mille sbarcano a Marsala e si trovano di fronte le truppe borboniche dell'anziano generale Landi. Lo scontro, presso Calatafimi, vede [illegible] vittoria di Garibaldi, che ha così spianata la strada verso [illegible] conquista della Sicilia.*
22,30 **Oroscopo [illegible] domani**
22,35 **Tele-scopia**
23,20 **Notiziario**
23,30 **Montecarlo [illegible]**

Capodistria

20,15 **L'angolino [illegible] ragazzi,** film d'animazione (c)
20,30 **La Slovenia [illegible]** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,40 **Messaggero d'amore,** di Joseph Losey, con Julie Christie, Alan Bates, Michael Redgrave. Drammatico, 1972 — *Marcus, rampollo di ricca e aristocratica famiglia, ospita per le vacanze l'amico e compagno di scuola Leo nella villa sfarzosa di Norfolk. Qui Leo fa conoscenza con i membri della famiglia, ed in particolare si invaghisce [illegible] della sorella di Marcus, Marian. In una specie di complicità con la ragazza, Leo accetta [illegible] fare da tramite fra lei e il fattore Ted Burgess, con il quale Marian ha [illegible] relazione aspramente avversata dalla famiglia.* (c)
23,25 **Telesport. [illegible] incontro [illegible] Coppe [illegible]**

Svizzera

19 — **Telegiornale** (c)
19,05 **Per i più piccoli: Dal paese [illegible] pasticcioni i paradiso dei topi - Per i [illegible] L'alfabeto - [illegible] i giovani: Paesaggio che cambia** (c)
20,10 **Telegiornale** (c)
20,25 **Collage,** dall'archivio dei programmi di musica leggera (c)
20,55 **Il [illegible] cui viviamo** (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
21,45 **La qualità dell'avvenire: Le battaglie quo[illegible]** (c)
22,40 **[illegible] sport** (c)
0,10 **Telegiornale** (c)

TV PRIVATE

Tele Europa 3 — Canale 58

17 — **Il segreto della Sierra Dourada,** di Pino Belli. Documentario 1957 — *La cronaca dell'esplorazione compiuta dalla spedizione Filangeri nella jungla [illegible] lungo i fiumi del Mato Grosso*
20 — **Femmina,** di Julien Duvivier, con Brigitte Bardot, Antonio Vilar. Sentimentale 1959 — *Ricco e maturo dongiovanni spagnolo s'innamora [illegible] una francese che prima di cedergli lo farà dannare in mille modi*
23 — **El Cjorro,** di Hugo Fregonese, con Robert Taylor, Ron Kendall, Ty Nardin. Avventuroso 1976 — *Una carovana di prostitute destinate ai soldati di un fortino all'estremo limite della Pampa argentina viene assalita da [illegible] banda [illegible] disertori*

G. R. P. — Canale 42

17,35 **Telefilm**
18,10 **Città amica**
19,15 **GRP Flash**
19,40 **Quiz in pentola,** con stoviglie in palio
20,18 **[illegible] in [illegible]**
20,28 **Presentazione del film**
20,35 **[illegible] preda,** di rudolph Maté, con William Holden, Barry Fitzgerald. Poliziesco 1951 — *Alcuni banditi rapiscono una cie[illegible] per ricattare il padre miliardario, [illegible] una ragazza si mette per caso sulle loro tracce*
22,15 **Giallomania,** quiz
22,30 **Giocatorino,** con Franco Roberto
23,35 **Lo specialista,** documentario
0,20 **GRP [illegible]**
0,30 **Mezzanotte [illegible] Carlo Kaufman**
1 — **L'ultima preda**

Tele Torino Int. — Canale 61

17 — **Passatempo,** bricolage
17,15 **[illegible] al tesoro di Stato,** di Mario Cajano, con Frank Wolf, Claudio Gora, Rossella Como. Avventuroso — *Abile scassinatore appena uscito [illegible] prigione viene ingaggiato [illegible] un'organizzazione di spie che gli ordina di sabotare una base missilistica*
19,15 **Speciale casa**
19,45 **TTI [illegible]**
20 — **[illegible] si permette,** replica
21 — **Eva [illegible] Eva,** intervista a Elsa Martinelli
21,30 **Superclassifica show,** filmati [illegible] sette brani musicali tra i primi trenta in classifica
22 — **Top [illegible]**
22,30 **Quell'amore particolare,** di Claudio Martinelli, con Enrico Maria Salerno, Anna Maria Pierangeli, Sheyla Rosin. Drammatico — *La triste vicenda coniugale di un ricco professioniste la cui moglie tenta di evadere dalla noia [illegible] continue infedeltà*

Tv Commerciale — Canale 44

17 — **Vado [illegible] guerra [illegible] quattrini,** di Claude Bernard Aubert, con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi, Doudou Babét, Nap Nem. Drammatico
18,30 **Gran [illegible]**
19,45 **Di [illegible] segno sei?**
20 — **Dedicato [illegible]**
21 — **Spazio aperto**
22 — **[illegible] oggi**
23 — **Oroscopo**
23,55 **Lo spione,** [illegible] Jean Pierre Melville, con Jean Paul Belmndo, Serge Reggiani, Fabienne Dali. Giallo 1963 — *Dopo [illegible] compiuto una rapina quattro gangsters parigini s'accorgono che tra loro c'è [illegible] spia, e cominciano [illegible] sospettarsi [illegible] vicenda.*

Tele Studio — Canale 24

17,30 **La spia che [illegible] dall'Ovest,** [illegible] André Versini, con Sean Flynn, Madeline Robinson, Ettore Manni, Jacques Dufilho. Spionaggio 1966
19 — **Speciale casa**
19,30 **Notiziario**
20 — **Ringo il texano,** [illegible] Lesley Selander, con Audie Murphy, Broderik Crawford, Diana Lorys. Western 1965
21,30 **I [illegible] maggiolini [illegible] matti del mondo,** [illegible] Giuseppe Orlandini, con Franco Fanchi, Ciccio Ingrassia, Fiorenzo Fiorentini. Comico 1971
23 — **I piaceri coniugali,** [illegible] Bernrd Michel, con Donatella Turri, Dany Boy, Bernard Tiphaine. Commedia 1962 — *Marito, moglie [illegible] cameriera credendosi soli in casa invitano alla stessa ora i rispettivi amanti*

Videogruppo — Canale 52

17,30 **Non c'è problema,** di Georges Lautner, [illegible] Miou Miou, Paula Moore, Henry Guybet. Comico
19 — **[illegible] alla sopravvivenza in [illegible] città affollata,** gli orari degli spettacoli serali
19,30 **[illegible]**
19,45 **Oh, Amanda!,** filmati musicali
20,30 **L'uomo che mente,** di Alain Robbe Grillet, con Jean Louis Trintignant, Sylvie Breal, Suzana Kocuricova. Drammatico 1971 — *Ospite [illegible] un malandato castello, un expartigiano francese fornisce versioni sempre diverse [illegible] contrastanti sulla scomparsa di un amico*
22,15 **L'oroscopo di [illegible],** in diretta per telefono

Tele M. Bianco — Canale 33

18,30 **[illegible]**
19,30 **TG [illegible]**
19,45 **[illegible]**
20,40 **Documentario in francese**
21 — **Notiziario**
21,15 **film**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Academia Cine Studio, Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, «Elise», Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — **Teatro Regio:** Stagione d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro — **Torino - Calcio:** Abbonamenti 1978-79 in vendita all'Enal.

prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Capricorn One, di Peter Hyams; con Elliott Gould, James Brolin, Karen Black (Usa - Colori) — Giornalista smaschera falso volo su Marte simulato per ragioni di propaganda. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621
Flesh, di Paul Morissey, con Joe Dallesandro, Geraldine Smith, Patti D'Arbanville (Usa - Colori) — Nell'arco di 24 ore, la vita erotica di un uomo-oggetto. Viet. 18.
Orario: 15-16,50-18,40-20,30-22,20. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21, Tel. 546.147
Heidi in città, di Isao Takamata (Giappone - Colori) — Le avventure della celebre bambina svizzera diventata la beniamina dei bambini attraverso più di [illegible] puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri.
Orario: 14,45-16,35-18,35-20,30-22,30. ★ Disegno animato
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingr. 2500, rid. 1500

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Una moglie, di John Cassavetes, con Gene Rowlands, Peter Falk (Usa - Colori) — Casalinga inquieta e delusa attraversa dure esperienze che diventano drammatiche per lei. Non vietato. ■ Segn. dalla critica.
Orario: 14,30-17,05-19,40-22,15. ★ Drammatico
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti [illegible], Tel. 519.516
La maledizione di Damien, di Don Taylor, con William Holde, Lee Grant (Usa - Colori) — Anticristo usa il corpo di un tredicenne per compiere terrificanti nefandezze. Vietato 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Horror
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
Il piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffmann, Faye Dunaway (Usa-Colori). Romanzesca vita d'un grande capo pellerossa. Dall'omonimo romanzo di Thomas Berger. Non viet.
Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30. ★ Western
RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. [illegible]

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
Easy Rider, di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Peter Fonda, Jack Nicholson (Usa - Colori) — Tragica cavalcata in motocicletta di due hippies attraverso gli Stati Uniti. Viet. 14.
Orario: 15,20-17,10-18,50-20,30-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 2000

CORSO — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Coma profondo, di Michael Chrichton, con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark (Usa - Colori) — Thriller ad alta suspence tratto [illegible] Cook. Non viet.
Orario: 14,50-17,40-20-22,30. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5, Tel. 650.71.00
Crazy Horse, di Alain Bernardin, con Rosa Fumetto, Tracula Bon Bon e le altre ballerine (Francia - Colori) — Il celebre locale notturno parigino trasferito con le sue belle ballerine sul grande schermo. V. 18.
Orario: 14,30-16-17,45-19,15-20,45-22,30. ★ Erotico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci 9, Tel. 542.422
Il magnate greco, di J. Lee Thompson, con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Armatore greco sposa la vedova di un presidente degli Stati Uniti tragicamente assassinato. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760
La soldatessa alle grandi manovre, di [illegible] Cicero con Edwige Fenech, Renzo Montagnani (Italia-Francia - Colori) — Plotone alle esercitazioni viene distratto da affascinante fanciulla. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2300

IDEAL — c. Beccaria 4, Tel. 541.523
Swarm Inferno! di Irwin Allen; con Michael Caine, Katharine Ross (Usa - Colori) — Api omicide invadono il Texas mobilitando esercito e aviazione, finché professore le sgomina. Non viet.
Orario: 14-16,10-18,15-20,20-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
I ragazzi del sabato, di Floyd Mutrux, con Paul Le Mat, Diane Hull (Usa - Colori) — Giovane appassionato di automobilismo incontra l'amore e cambia vita. Non vietato.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
2001: Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood (Usa-Colori) — Dalla prima scintilla d'intelligenza umana, una lotta tra l'uomo e la macchina. Non vietato.
Orario: 15,30-18,45-22. ★ Fantascienza.
RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6, Tel. 650.54.70
Emanuelle e le porno notti, di Jmetheus. (Francia - Colori) — Emanuelle questa volta vi guiderà dove nasce la pornografia, vi condurrà nel Luna Park dell'Eros e nel club erotico per signore. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Documentario erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Ultimo combattimento di Chen, di Robert Clouse, con Bruce Lee (Hong-Kong - Colori) — Ultimo film girato dal defunto «eroe» del Kung-fu. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Lotta orientale
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31, Tel. 532.448
Bentornato Dio!, di Carl Reiner, con George Burns, John Denver (Usa - Colori) — Dio si serve del corpo di un comune padre di famiglia per mettere ordine sulla Terra. Non vietato.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
Zombi, di George A. Romero, con David Emge, Ken Force (Usa - Colori) — Gli Zombi hanno una sola esigenza: nutrirsi di carne umana [illegible] viva, a questo scopo a[illegible]ediano una [illegible] intera. Viet. 18.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Fanta-Horror
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Tornando a casa, di Hal Ashby, con Jane Fonda, Jon Voight, Bruce Dern (Usa - Colori) — Reduce dal Vietnam trova difficoltà a comunicare con coloro che la guerra non l'hanno vissuta. Viet. 14.
Orario: 16-18,10-20,25-22,35. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen, con Luzy Ioan (Usa-Colori) — Giovane svagato fra dittatore e rivoluzionario in lotta in uno staterello sudamericano. Non viet.
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Satirico
RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 1800

TORINO — v. Buozzi [illegible], Tel. 530.353
Viva le donne, di Aldo Grimaldi, con Pippo Franco, Little Tony, Stefania Doria (Italia - Colori) — Il celebre cantante e il nasuto comico in una serie di divertenti avventure amorose. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Primo amore, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del Monaco (Italia - Colori) — Anziano attore d'avanspettacolo perde la testa per ambiziosa diciottenne. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia drammatica
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511.293
Il compromesso erotico, di Sergio Bergonzelli, con Ria De Simone, Pupo De Luca (Italia-Colori) — Coppia disinibita cerca una soluzione per un rapporto libero e «moderno». Vietato 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia erotica.
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. [illegible]

ASTRA — v. R. [illegible], Tel. 753.597
La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia-Colori) — In un panorama napoletano con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto.
Orario: 20,15-22,30. Non vietato. ★ Giallo
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel (Francia-Colori) — Ereditiera rivive la leggenda di un'antenata medioevale violentata nella foresta da [illegible]. Viet. 18.
Orario: 20-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1976) — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino, Tel. 335.9815
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, di Peter Hunt, con George Lazemby, Diana Rigg (G.B.-Colori) — Guerra batteriologica combattuta con l'aiuto di belle ragazze propagatrici di germi. Non viet.
Orario: 20-22,30. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1969) — Ingresso [illegible]

FORTINO — v. Cigna 47, Tel. [illegible]
La mondana felice, di Albert Waxman con Xaviera Hollander, Tesse Roger, Jerome Baumann (Usa-Colori) — Famosa diva ultra-sexy del pornocinema americano rivela le sue più audaci avventure. Viet. 18.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica.
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791
Ecce Bombo, di Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia-Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate [illegible]. Non vietato.
Orario: 15,05-16,45-18,35-20,30-22,35. ★ [illegible]
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354
La liceale nella classe dei ripetenti, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali (Italia-Colori) — Procace studentessa dalle mille attrattive getta nello scompiglio un intero liceo. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9, Tel. 795.803
Agente 007 Thunderball (Operazione tuono), di Terence Young, con Sean Connery, Claudine Auger (G.B.-Colori) — Bond scopre misteriosa base sottomarina e sgomina il crudele ideatore. Non viet.
Orario: 20-22,30. ★ Avventuroso
[illegible] (1970) — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8, Tel. 876.061
Oggi chiuso.

ORFEO — p. Carlina, Tel. 518.114
Ridendo e scherzando, di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia-Colori) — Farsesca vicenda in 8 episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 15-17-18,45-20,30-22,30 ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Il dormiglione, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton (Usa - Colori) — Divertente satira dei giorni nostri attraverso il risveglio (nel 2173) di un ex cl[illegible]ibernato due secoli prima. Non viet.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
[illegible] per riposo.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Chiuso per riposo

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La rivolta del drago, Y. Ya, T. Ling. Viet. 18. ★ Lotta orientale

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Da sabato: **Ragazzi al cinema**.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
La bestia, di W. Borowczyk. Viet. 18. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★ Drammatico

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
American Graffiti, R. Dreyfuss. Techn. Non viet. ★ Commedia

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Chiuso per riposo

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Le colline blu. Nicholson, A. Perkins. Techn. Non viet. (Ing. 800). Ap. 15. Ult. 22.30. ★ Western

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Fantasex, di O. Philips e [illegible] al, di A. Neame. Viet. 18. Ingresso [illegible]. ★ Erotico

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Sabato: **Ma papà ti manda sola?**. ★ Commedia

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Lady Frankenstein. ★ Horror
I magnifici tre di Trinità. ★ Western

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I gengli: Il clan dei [illegible] di Roger Corman, con S. Winters, R. De Niro. V. 18. Ore: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani: **Profezia di un delitto**. ★ Giallo

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Notti porno nel mondo. Col. Viet. 18. ★ Documentario-sexy

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Ultimo mondo cannibale. Viet. 18. ★ Documentario

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il cervello, D. Niven, J.P. Belmondo. ★ Avventuroso

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini: **Mio padre Monsignore**, Lino Capolicchio, Gastone Moschin. Ore: 20.30; 22.30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Riposo.

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Lenny. Viet. 18. ★ Drammatico

STAR (via Domodossola [illegible], tel. 772.990)
Oggi chiuso.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Nenè, di S. Samperi con S. Valsecchi, [illegible] Tognazzi. Col. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno. ★ [illegible]

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. (v. S. [illegible] 40 bis, tel. 487.765)
Totò: I due orfanelli. ★ [illegible]

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Diamanti sporchi di sangue. C. Cassinelli, M. Balsam. Viet. [illegible]. ★ Drammatico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 255.613)
Grazie tante e arrivederci, Carmen Villani, M. Carotenuto, E. Montesano. Viet. 18. Ap. 15.30. ★ Commedia erotica

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Camp 7 lager femminile. [illegible]. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
La morte [illegible] la porta. Viet. 18. ★ Giallo

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Super-ball. Vietato [illegible] ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Passi furtivi in una notte boia, C. Villani, W. Chiari. Viet. 14. ★ [illegible]

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
La montagna sacra, di A. Jodorowsky. V. [illegible]. Ore 20; 22.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.550)
Oggi chiuso.

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Oggi chiuso.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Pirati dell'aria. Ingresso 500. Aria [illegible]. Ore 15. ★ [illegible]

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: [illegible] Macario con «Il coniglio». Pren. da lunedì 18.
CARIGNANO: da venerdì ore 21.15 Carlo Campanini, Franco Barbero con Femi Benussi in «L curà 'd Rocabrusà».
ERBA: dal 29 settembre nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre.
[illegible] Centro di perfezionamento della danza. Segret. orario 15-19.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti. Stagione d'Autunno '78. Biglietteria Teatro Regio, P.zza Castello 215, tel. 548.000.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.

CHALET: 21 [illegible].

CLUB 84: ore 21 La Ghenga.
DU PARC: ore 21 Boccaccio '71.
LA PERLA: 15.45 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: [illegible] 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
TROCADERO: 21 Gli Scorpio.

INDIE - Piano [illegible] (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

SHAKER - Piano [illegible] (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas, Chris e Renzo.

VILLA GAY Discoteca: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tuninetto.
PICCOLO REGIO: ore 10-12.30; 16-19. Mostra «La pittura a Torino all'inizio [illegible]».
SEIA-SALUZZO: Arte antica moderna.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, [illegible] 885408): Sergio Capellini.
A.I.C. (877857): L. Torre e grafica internazionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) [illegible] 10-12; 15-18.

Stasera, Roberta

Roberta Kelly, regina [illegible] discoteche, stasera alle «Cupole» di Cavallermaggiore

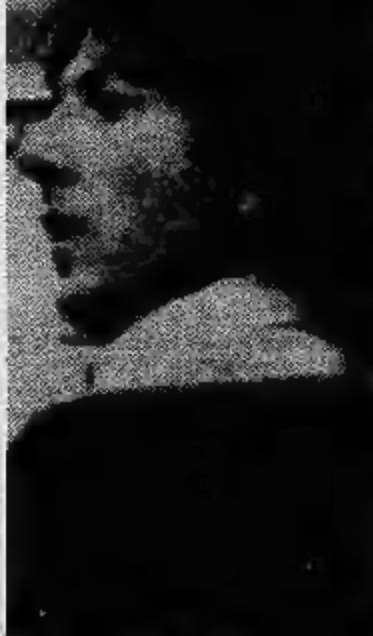
CARMAGNOLA
Margherita: Blue Haway, non viet.
CASELLE
Italia: La signora omicidi.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Vedo nudo.
CHIVASSO
Cinecittà: Il più grande amatore del mondo.
CIRIE'
Catalano: Marco Polo junior.
Italia: Butch Cassidy, Newman, non viet.
LANZO
Catalano: Schok.
MONCALIERI
Italia: Il gatto dagli occhi di giada.
PINEROLO
Italia: Guerre stellari.
Nuovo: Figlia del diavolo.

RIVAROLO
Cristallo: Gli ultimi giganti.
SETTIMO TORINESE
Garibaldi: SS Sezione sequestri.
SUSA
Cenisio: Il signor Robinson mostruosa storia d'amore e avventure.
TORRE PELLICE
Trento: Maladolescenza.
VALPERGA
Ambra: Roma violenta.
VENARIA
Supercinema: Beatrix la schiava del sesso.

Paola Tedesco («Il gatto dagli occhi di giada») a Moncalieri.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sesso matto.
Ambra: Agente 007 si vive solo due volte.
Corso: Paperino story.
Cristallo: Goodbye Emmanuelle.
Galleria: L'ultimo combattimento di Chen.
Moderno: La pornovilleggiante.
ACQUI TERME
Ariston: Nuda oltre la siepe.
Cristallo: West Side Story.
Garibaldi: riposo.
Italia: chiuso.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Frankestein junior.
Nuovo: chiuso.
Politeama: riposo.
Vittoria: Orgasmo bianco.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.
GAVI LIGURE
Il Forte: Il secondo tragico Fantozzi.
NOVI LIGURE
Cristallo: Un amore difficile.
Iris: Il segreto delle palme d'acciaio.
Italia: Le notti porno del mondo n. 2.
Moderno: La bestia col mitra.
OVADA
Lux: Il maratoneta.

Dustin Hoffman («Il maratoneta») a Ovada

Moderno: Autopsia di un mostro.
Torrielli: Il piatto piange.
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Zambi, il dominatore della foresta.
Lara: Ultimo giorno d'amore.
TORTONA
Moderno: Borsalino & C.
Sociale: Un taxi color malva.
Verdi: Gli amanti del mistero.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Le calde notti di Caligola.
Teatro: Poliziotto privato mestiere difficile.
Politeama: riposo.

ASTI

Lux: La vergine e la bestia.
Politeama: Il magnate greco.
Salone: Heidi in città.
Splendor: Il medico e la studentessa.
Teatro: Arancia meccanica.
Vittoria: Ultimo valzer.
CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Quello strano cane di papà.
FELIZZANO
Comunale: riposo.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: 21 ore a Monaco.
Verdi: Biaturi la mafia bianca.
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: riposo.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Zombi.
Italia: Amore alla francese.
Nazionale: Il ritorno di Gorgo.
ALBA
Corino: riposo.
Eden: Febbre del [illegible].
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: riposo.
Politeama: Goodbye Emmanuelle.
BUSCA
Nuovo: riposo.
CARAGLIO
Splendor: Quell'hotel vicino alla palude.
CARRU'
Moderno: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandria: riposo.
CEVA
Doria: riposo.
CORTEMILIA
Nuovo: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: riposo.
FOSSANO
Astra: Bella di giorno.
Iride: riposo.
Politeama: riposo.
MONDOVI'
Corso: Un uomo tra molte canaglie.
Italia: Maschio latino cercasi.
MORESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: Dogs, il cane che uccide.
Italia: I vizi morbosi di una governante.
Splendor: Il tesoro di Matecumbe.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: 007 operazione Goldfinger.
Ritz: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

VERCELLI

Astra: Pelle calda.
Civico: Per un pugno di dollari.
Nuovo Italia: Swarm incombe!
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.

BIELLA

Apollo: Grossi bestioni.
Impero: Tenente Colombo: concerto con delitto.
Marconi: Il pistolero.
Mazzini: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
Odeon: Swarm incombe.
Sociale: Goodbye amore mio.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Tre adorabili viziosi.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Le folli avventure di Rabbi Jacob.
VARALLO
Civico: La guerra di Gordon.
Sottoriva: chiuso.
COSSATO
Micheletti: Tintorera (questo squalo uccide).

NOVARA

Astra: Il treno del piacere.
Coccia: I duellanti.
Eldorado: Il piccolo grande uomo.
Faraggiana: La settima donna.
ARONA
San Carlo: Festa selvaggia.
Roma: Bruce Lee, cuore d'oro mani d'acciaio.
Moderno: New York-Parigi, air sabotage.
Lux: La febbre del sabato sera.
BORGOMANERO
Moderno: La bolognese.
Nuovo: Continuavano a chiamarlo Trinità.
GALLIATE
Smeraldo: Il dottor Jekill e la sorella Hide.
OLEGGIO
Comunale: Isole nella corrente.
Moderno: Nove ospiti per un delitto.
OMEGNA
Splendor: Il magnifico calciatore.
STRESA
Italia: Emmanuelle perché violenza alle donne.
VERBANIA
Apollo: Le ragazze pon pon si scatenano.
Ariston: Emmanuelle e gli ultimi cannibali.
Vip: Il giustiziere sfida la polizia.
Sociale (Pallanza): Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
SOMMA LOMBARDO
Italia: Studio per una rapina.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: 007 vivi e lascia morire.
Astoria: Capitan Nemo missione Atlantide.
Marconi: Le colline blu.
Colli Tibaldi: Heidi.

GENOVA

Ambassador: L'uccello dalle piume di cristallo.
Ariston: Emmanuelle e le porno notti.
Astor: Ben tornato Dio.
Augustus: Swarm.
Gioiello: Porno follie di notte.
Grattacielo: Formula 1: febbre della velocità.
Lux: Vivere giovane.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Paperino story.
Olimpia: Coma profondo.
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen.
Pixie: Easy Rider.
Ritz: Tornando a casa.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Smeraldo: Quando l'amore non è perversione.
Universale: Capricorn One.
Verdi: A chi tocca, tocca!
CHIAVARI
Astor: Lo strano vizio della signora Wardh.
Cantero: Ritratto di borghesia in nero.
Nuovo: Lo spaccatutto.
Odeon: riposo.
RAPALLO
Grifone: My lady.
Italia: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà.
Augustus: riposo.
S. MARGHERITA L.
Centrale: Morte di una carogna.
Mignon: In nome del papa re.

SAVONA

Diana: La febbre del sabato sera.
Eldorado: riposo.
Ars: Il piatto piange.
Astor: Swarm.
Olimpia: Crazy Horse.
Salesiani: Il mucchio selvaggio.
ALASSIO
Colombo: La sparatoria.
Ritz: La febbre del sabato sera.
Moulin Rouge: Tocco della medusa.
ALBENGA
Ambra: Colpo segreto di Bruce Lee.
Cristallo: Les biches.
Astor: Generazione Proteus.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Sapore dell'aria.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il prossimo uomo.
Cristallo: La mala attacca la polizia risponde.
CERIALE
Odeon: Il generale McArthur.
FINALE LIGURE
Ondina: Venga a prendere il caffè da noi.
LOANO
Perla: I 4 dell'Ave Maria.
Stella: Partita a tre.
Loanese: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
MILLESIMO
Lux: L'attentato.
Italia: Il principio del domino.
PIETRA LIGURE
Comunale: Piedone l'africano.
SPOTORNO
Ariston: La gang della spider rossa.
Astro: Borghesia in nero.
VARAZZE
Verdi: Il mostro.
Teiro: La tigre del sesso.

IMPERIA

Cavour: Mannaia.
Rossini: Lady Chatterly junior.
Centrale: Irma la dolce.
Ambra: Pericolo negli abissi.
Dante: Gli intoccabili.
Odeon: Cinque dita di violenza.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Valentino.
Cerri: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
BORDIGHERA
Olimpia: Il tocco della medusa.
Zeni: Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood.
DIANO MARINA
Dianese: L'altra faccia di mezzanotte.
Pergola: Per amare Ofelia.
RIVA LIGURE
Corallo: Godzilla contro i robot.
SANREMO
Ariston Teatro: Coma profondo.
Centrale: Terremoto.
Sanremese: Cria Cuervos.
Orfeo: I figli del capitano Grant.
Supercinema: Febbre di sesso.
Astra: Rapsodia per un killer.
Mignon: The swarm (Lo sciame).
Ritz: Volontari per destinazione ignota.
VENTIMIGLIA
Impero: Una città chiamata bastarda.

La nuova stagione al Teatro Alfieri

Il profumo del Crazy (anche in abbonamento)

La stagione teatrale dell'«Alfieri», che avrà inizio il 22 settembre, con lo spettacolo di Macario, si presenta quest'anno con una formula di abbonamento che dovrebbe incontrare il favore del pubblico.

I primi cinque spettacoli potranno essere prenotati in una sola volta, con diritto al posto fisso, per la *«prima»* o la *«seconda»* rappresentazione. Il prezzo risulta complessivamente ridotto: 20 mila lire la poltrona di platea; 15 mila la poltroncina; 10 mila la poltrona di galleria.

Il ciclo dei cinque spettacoli comprende *«Il coniglio»*, due tempi di Augusto Novelli, presentato da Erminio Macario, che ne curerà anche la regia. Al suo fianco un trio femminile di tutto rispetto: Marisa Del Frate, Wilma D'Eusebio e Carla Maria Puccini. Il periodo di rappresentazione va dal 23 settembre al 5 novembre (l'anteprima è esclusa dagli abbonamenti). Segue *«L'Emigrante - Lacrime napoletane»*, una *«sceneggiata»* in tre atti di Mollazzi, con la partecipazione di Mario Merola e Ria De Simone, che sarà programmata dal 21 novembre al 3 dicembre.

Dal 5 al 17 dicembre spettacolo musicale *«Love & Life»*; fantasie mimiche e danze presentate da 20 attori.

Gino Bramieri riproporrà *«Anche i bancari hanno un'anima»*, di Terzoli e Vaime, dal 5 al 14 gennaio. Infine, Walter Chiari presenterà una commedia brillante *«Hai mai provato l'acqua calda?»* dal 16 gennaio al 4 febbraio.

Il *«cartellone»* prevede dal 7 al 19 novembre *«Il commedione»*, uno spettacolo del teatro Stabile di Torino. Dal 19 dicembre al 1° gennaio uno spettacolo di *musical*,

Marisa Del Frate e Giorgio Gaber nel calendario dell'Alfieri

«Maquillage... Questa è la classe» allestito dal coreografo del *«Crazy Horse»*: Amodeo.

Proseguendo nella programmazione, avremo Giorgio Gaber in *«Polli d'allevamento»*, dal 6 al 18 febbraio. Quindi, dal 19 febbraio all'11 marzo, un'altra presenza del teatro Stabile con *«Terrore e miseria del terzo Reich»*, di Brecht.

Dal 13 al 25 marzo una rappresentazione scelta tra quelle allestite da Alighiero Noschese o da Pani-Steni o da Ferrari-Ghione-O. M. Guerrini.

L'operetta farà la sua comparsa dal 27 marzo al 16 aprile con la compagnia Milazzo-Corucci.

La stagione si concluderà fra il 17 e il 29 aprile con *«A me gli occhi please»* ripresentata da Gigi Proietti.

La stagione sarà integrata con spettacoli di richiamo internazionale presentati, come già nelle precedenti stagioni, il lunedì. **g. ball.**

JAZZ CLUB

A scuola in Francia

• Tanto Jazz all'estero. Nell'attesa dei festival di Zurigo e di Berlino (ottobre), dalla Francia si annuncia una rassegna che si inizierà a Sens nel prossimo weekend. Il «meeting» riunirà una vasta partecipazione di musicisti soprattutto europei, appartenenti alle correnti legate all'avanguardia: solisti che ormai da anni si dedicano a una espressione del jazz che ha rotto i legami con la tradizione per orientarsi invece verso orizzonti sconfinando spesso nella musica degli autori contemporanei. Musica creativa, musica improvvisata, musica del nostro tempo.

A Sens saranno di scena, tra gli altri, solisti del calibro di Fred Van Hove, Irene Shweitzer, Tamia, Daniel Laloux, Jean-François Pauvros, Rudy Rutheford, Barry Guy, Alex von Shlippenbach. Nomi in gran parte sconosciuti in Italia ma noti in Germania e in Francia dove sono di casa.

Sempre in Francia, jazz e cultura. A Cluny, famosa per i suoi conventi di monaci, si sta svolgendo un seminario dedicato alla musica improvvisata sotto la direzione di Didier Lavallet. I corsi sono aperti a coloro che desiderano perfezionarsi e aggiornare il proprio stile. Fra i tanti temi in programma, il seminario propone corsi d'improvvisazione su strutture fisse.

• In Italia, per ora, il jazz è ritornato ad essere un disco. I long playing tappezzano le vetrine dei negozi con riedizioni e prodotti nuovi. Tra le ristampe si segnala un album di Gato Barbieri, inciso a Milano nel '68 quando la musica free incominciava a invadere l'Europa. Si intitola «Hamba Kale», un lavoro tra i più validi del Gato che, nella circostanza, si fa accompagnare dal pianista sudafricano Dollar Brand. Un disco eccellente per chi vuole capire quanto jazz abbia dentro di sé il transfuga Barbieri, un disco importante per capire il jazz di oggi.

Franco Mondini

Fuori casa

• **PARCO RUFFINI — Palasport** dalle 19,40: maratona cinematografica Pop-rock. Ingresso lire 1000. **Teatro Tenda:** ore 21, Francis Kuipers, blues and rags. Ingresso lire 500. **Barcabarèt**, ore 21: Piano bar. **Cinefestival**, ore 21,30: per il ciclo «Amore nel cinema», *Le creature*, di A. Varda, Francia 1966. **Area musica**, ore 21: Jazz Big Band, con la Off-schore musica 4.

• **SETTEMBRE MUSICA — Gran Madre di Dio:** ore 16,30, concerto d'organo, musiche di Bach, con Daniel Chorzempa. **Santa Teresa:** ore 21, *Ensemble Poliphonique de France*, diretto da Charles Ravier.

• **Teatro Alfieri:** dalle 13, *Il Messia* di Roberto Rossellini.

I fatti della politica

Il Piano triennale

Non ci potete chiedere «scelte al buio» sono andati a dire i capi dei sindacati al governo, ieri sera. La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — *osserva «Il Giorno»* — ritiene di non poter dare quel «consenso» al risanamento dell'economia italiana che gli viene chiesto con il documento del ministro Filippo Maria Pandolfi, se prima non sarà chiaro in che cosa questo risanamento consiste. In un loro documento consegnato a Giulio Andreotti e ai suoi ministri, i sindacati chiedono di sapere «quale nuova occupazione potrà essere creata, nei diversi settori e territori», quali consumi pubblici saranno sviluppati, quali investimenti saranno promossi o incentivati con il reddito accumulato grazie al contenimento delle retribuzioni. Senza questi chiarimenti, sostengono i sindacati, le proposte di Pandolfi si riducono a una semplice «stabilizzazione finanziaria» che, da sola, forse nemmeno funzionerà. Il documento del ministro è comunque «l'occasione per avviare un primo confronto». Il governo ha promesso di dare risposta a tutto. Nei prossimi giorni ci saranno contatti sugli argomenti specifici come ferrovieri, sanità, tasse, politica industriale.

«Dopo un'introduzione del presidente del Consiglio — che ha insistito sul recupero "della credibilità internazionale, attraverso il superamento della gravissima crisi monetaria" e sull'urgenza di "un ridimensionamento della spesa pubblica", la delegazione sindacale ha illustrato un documento concordato in mattinata dopo non pochi contrasti emersi all'interno della stessa segreteria Cgil, Cisl, Uil — *riporta "Il Messaggero"* —. E' prevalsa una linea di severità nella denuncia delle manchevolezze presenti nel piano Pandolfi, che, rilevano i sindacati, s'impernia sul problema del costo del lavoro, senza fornire garanzie in tema di investimenti e occupazione. Nel documento governativo, secondo la segreteria sindacale unitaria, manca "un'analisi delle cause strutturali della crisi" e tale assenza finisce "col limitare di molto la portata" dello sforzo rappresentato dal piano triennale».

«Partendo da una posizione unitaria collocantesi "nell'ambito" del programma triennale, ma con accentuazioni critiche, i sindacati si sono incontrati ieri pomeriggio a palazzo Chigi con il governo per esaminare il documento messo a punto dall'esecutivo — *riferisce "Il Popolo"* —. E' stato il presidente del Consiglio a introdurre i lavori con una esposizione dei criteri che hanno ispirato il governo ad elaborare lo "schema d'azione programmatica economico-finanziaria per il triennio '79-'81". L'incontro era stato preceduto da una riunione interministeriale presieduta da Andreotti e da un'altra della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil, convocata per concordare un documento la cui stesura in forma unitaria ha presentato alcune difficoltà».

«Il "confronto" — come s'usa dire oggi con termine forse improprio — fra il governo e i sindacati sul progetto economico triennale elaborato dal ministro del Tesoro Pandolfi s'è concluso, in modo sostanzialmente interlocutorio e per niente definitivo, a tarda ora nella nottata — *nota «Il Tempo»* —. Il risultato pratico non sapremmo definirlo al momento in cui scriviamo. Il risultato politico è meglio individuabile: l'onorevole Andreotti non deve temere una contrapposizione dei tre grandi sindacati «unitari» alla sua «programmazione», dovrà però fornire qualche indicazione più «realistica» circa l'uso che della programmazione triennale intenderà fare il suo governo in termini di occupazione e di investimenti produttivi».

Lo scià, il giorno dopo

«Si doveva pur salvare la democrazia!»

disegno di Chenez da *Le Monde*

L'unità delle sinistre

«Un programma comune Pci-Psi? Paradossalmente, proprio nel momento di più acuta polemica a sinistra, l'ipotesi riprende quota — *rileva «Paese Sera»* —. A rilanciarla è Ugo La Malfa, sempre più preoccupato per gli sviluppi della disputa sul leninismo e sempre più convinto che «l'unità a sinistra è un imperativo in una situazione drammatica come quella italiana». In un'intervista all'*«Espresso»* il leader repubblicano ha descritto l'Italia come un «Paese sull'orlo della guerra civile». Per questo, ha chiarito, «penso che per l'emergenza, cioè per l'adesso, sia un bene che le sinistre si siedano attorno ad un tavolo e redigano un loro programma comune».

«Col suo discorso al festival dell'Unità di Genova Giorgio Napolitano si è finalmente messo in rotta verso l'Europa andando così ad infoltire l'ancora scarna schiera di quei comunisti che hanno raggiunto a metà del guado comunitario il navigatore solitario Giorgio Amendola — *annota «L'Avanti»* —. Ma anche Napolitano, appunto, come altri del suo partito, appare ancora ben lontano dall'approdo, e il vento non sembra gonfiargli le vele, sicché la riva gli risulta indistinta, e facili gli sono gli errori nel decifrare ciò che gli si delinea all'orizzonte. Che le cose stiano in questi termini ce lo indicano alcune sue parole, che sembrano accennare ad una tendenza del Pci a trasferire sul piano europeo i comportamenti ai quali si è attenuto in Italia, quasi che fosse possibile riprodurre con le socialdemocrazie europee quei rapporti che ha stabilito in Italia con la democrazia cristiana».

Le lettere dei lettori

La caccia, follia nazionale

La «legge cornice» 968 è tutt'altro che una buona legge e l'apertura generale della caccia del 17 di questo mese lo dimostrerà. Saranno in funzione capannisti, uccellatori ed anche arcieri oltre ad un vero esercito di sparatori vaganti.

A esclusione delle città, tutta l'Italia sarà percorsa da «sportivi» che irromperanno nei territori altrui, vicino alle abitazioni, distruggendo la fauna con un fanatismo che non ha riscontro in altri Paesi.

La caccia è la nostra follia nazionale. Perciò all'estero non si capisce perché in Italia ci siano cacciatori così privilegiati e spettatori così rassegnati. Una minoranza che svolge un'attività irrazionale è riuscita ad imporre la sua volontà nella legge e non teme i divieti poiché questo è un Paese dove l'autodisciplina non esiste e la disciplina chi la fa rispettare?

Mario Sacco, Torino

Interpretare i sogni

Quand'ero bambina mia mamma mi spiegava sempre i sogni. C'erano quelli brutti (come l'acqua agitata, pettinarsi i capelli o vedere penne), ma c'erano anche i presagi lieti come sognare un cavallo bianco che voleva dire felicità e fortuna. Noi tutti scherzavamo sulle sue parole, però eravamo sempre lì a farci interpretare le avventure notturne e quando il sogno annunciava qualcosa di bello, sembrava che la giornata appena cominciata fosse più allegra, con quell'attesa.

Perché non pubblichi un angolino dedicato ai sogni dove chi ci crede (o quasi) come me, possa raccontare i suoi e averne la spiegazione? Credetemi, sapere che un sogno porta bene infonde speranza ed è la cosa di cui tutti abbiamo tanto bisogno.

Angela De Tomatis
Ivrea

Una donna sola

Io non sono più giovane ma neanche tanto vecchia. Sono stata sposata, poi mio marito mi ha lasciata e ha divorziato per sposare una molto più giovane di me. I miei due figli si sono anch'essi sposati e sono andati ad abitare in altre città e io sono rimasta sola.

Prima non me ne sono accorta, ma ora mi accorgo che con il passare degli anni la solitudine mi pesa e io non ho amici che mi tengano compagnia perché sono sempre vissuta in casa ad allevare la mia famiglia.

Certo la mia lettera vi sembrerà sciocca perché io non ho niente da dirvi, nessun problema interessante da esporvi. Vi ho scritto soltanto perché illudermi di parlare con voi giornalisti, che vi interessate tanto della gente, mi fa sentire più sollevata, come se avessi degli amici. Se vi scriverò di tanto in tanto, mi risponderete?

lettera firmata, Cuneo

Le tessere del tram

Voi giornalisti probabilmente non sapete neanche più che cosa è un tram perché siete sempre in auto. Ma adesso sui tram con i tesserini da molte corse è un bel grattacapo. Certo i giornali hanno spiegato come si deve fare, ma quando uno è in tram chi si ricorda di quello che ha letto (a parte il fatto che molti i giornali li leggono in fretta, solo i titoli)? Ora sui tram ci sono tanti bei foglietti dattiloscritti appiccicati sui vetri che spiegano i nuovi percorsi, ma non uno che dica se le vecchie tessere valgono o che cosa si deve fare. E' vero che il buon senso dice di fare due buchi. Però non è neanche tanto giusto perché il tesserino da mille lire valeva per 11 e non per 10 corse: con i due buchi il vantaggio è annullato. E fino a quando valgono quei tesserini vecchi? E quelli scaduti si devono buttar via? I soldi l'azienda li ha presi prima. Anche questa volta mi sembra che sia sempre il solito pantalone che paga le spese di provvedimenti presi da altri senza rifletterci sopra abbastanza. Grazie per l'ospitalità.

Un torinese pignolo

Un atto di civismo

Tra tanti episodi sgradevoli che accadono ogni giorno vorrei segnalarne uno che dimostra come esistano ancora persone per bene. Ieri mattina mentre mi recavo al lavoro in macchina, nel salire sulla vettura ho appoggiato sul tetto il borsello dimenticandomi poi di prenderlo. Ovviamente il borsello è caduto durante il percorso e io me ne sono accorto solo quando sono arrivato a destinazione. Poiché nel borsello c'erano cose per me importanti, sono tornato indietro ripercorrendo la stessa strada. All'imbocco del corso Stati Uniti ho visto il borsello appoggiato a un cestino dei rifiuti. Evidentemente qualcuno lo aveva raccolto, aveva rimesso in ordine le cose che erano cadute e lo aveva appoggiato lì. Un gesto di cortesia di questi tempi apprezzabile e per il quale vorrei ringraziare lo sconosciuto.

Mario Voso - Torino

I problemi dell'economia

Denaro meno caro

Il comitato esecutivo dell'Assobancaria (l'associazione delle banche italiane) ha deciso ieri di ridurre di un punto il tasso sui prestiti alla clientela primaria («prime rate») che scende così al 15 per cento. La riduzione andrà in vigore dal 2 settembre prossimo. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione, Golzio, aggiungendo che l'Assobancaria ha invitato le aziende di credito a ridurre anche i tassi «passivi», quelli cioè sui depositi della clientela.

(Avvenire)

Come sfruttare le risorse

Per una più incisiva penetrazione nei mercati internazionali l'Eni si avvale da qualche anno di un nuovo gruppo di società di ingegneria, che sono in grado di offrire una vasta gamma di servizi, di studi e di progettazioni, tutti indirizzati al maggiore sfruttamento possibile delle risorse che tutti i Paesi, petroliferi e non petroliferi, considerano fondamentali. L'affermazione è contenuta in una relazione dell'avvocato Pietro Sette, letta al «colloquio sui problemi del commercio interno ed estero», tenutosi ieri a Bari, dal direttore per il coordinamento dei servizi generali dell'Eni dottor Armano Oberti. L'avvocato Sette, infatti, non è potuto intervenire all'incontro barese perché a Tokyo per la firma di un prestito giapponese all'Eni. La relazione Sette illustra la ripartizione geografica delle vendite del gruppo all'estero nel periodo 1974-1977: al primo posto si trovano i Paesi industrializzati (Cee, Stati Uniti d'America e Giappone) nei quali il fatturato dei prodotti, più importante rispetto a quello dei servizi, è salito da circa 160 miliardi nel '74 a circa 270 nel '77. Seguono poi i Paesi in via di sviluppo, tra cui figurano anche alcuni stati produttori di petrolio, nei quali il fatturato dei servizi è passato da circa 130 miliardi nel '74 ai 730 miliardi del '77. Il fatturato dei prodotti da 127 miliardi nel '74 a 218 nel '77. infine, nei Paesi ad economia di Stato, per i servizi il fatturato ha subito continui e costanti aumenti: dai 15 miliardi del '74 ha superato nel '77 i 125 miliardi di lire. Il fatturato dei prodotti di 32 miliardi nel '74 ha raggiunto i 126 miliardi nel '77.

(Il Giorno)

Rapporti commerciali Italia-Comecon

Dati Istat 1977. In milioni di lire.

	Importazioni	Esportazioni
Bulgaria	66.799	86.854
Cecoslovacchia	138.514	111.656
Polonia	310.468	344.957
Rdt	78.850	74.485
Romania	211.609	145.471
Ungheria	207.827	169.707
Unione Sovietica	1.276.374	1.084.948
Totale	2.290.435	2.018.078

Ferrovieri, nuove trattative

I sindacati confederali dei ferrovieri aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil sono orientati a riaprire nella prossima settimana, nuove trattative con il governo per definire le modalità di applicazione del contratto e per verificare che i relativi provvedimenti legislativi siano corrispondenti alle intese raggiunte. Prima della nuova tornata di trattative i tre sindacati dei ferrovieri riuniranno congiuntamente i consigli generali.

(Corriere della Sera)

Aerei: imbarco 3000 lire

I biglietti aerei per i viaggi internazionali aumenteranno di 1000 lire. Lo ha stabilito un decreto del presidente della Repubblica relativo alla revisione di diritti aeroportuali e pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». L'aumento del biglietto aereo è stato determinato dal ritocco del diritto di imbarco per passeggeri dei voli internazionali che è stato elevato da 2000 a 3000 lire. Gli aumenti previsti dal decreto entreranno in vigore l'11 ottobre.

(Il Giornale)

Nuovo presidente Finam

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha ratificato ieri a stretta maggioranza — per l'opposizione delle sinistre — la nomina di Alberto Servidio a presidente della Finam. La ratifica ha avuto a favore i quattro voti del presidente Cortesi, dei consiglieri democristiani Iozzelli e Ceriani e del liberale Cottone. Hanno invece votato contro il socialista Lo Giudice, il comunista Console, il socialdemocratico Sandri ed il repubblicano Terrana.

(Il Sole-24 Ore)

Italia, meno legname

La produzione di legname in Italia è andata negli ultimi trent'anni diminuendo gradatamente: dai 13,6 milioni di metri cubi del 1950 si è passati, infatti, ai circa 5,9 milioni di metri cubi del 1975 (—57,2%). A tale contrazione produttiva ha fatto riscontro, viceversa, un aumento dei consumi da parte delle industrie che hanno dovuto far ricorso in misura via via crescente all'importazione dall'estero, gravando sempre più sulla nostra bilancia dei pagamenti. Questa situazione di crisi crescente ha indotto l'Efim a programmare interventi organici nel settore della forestazione.

(Il Sole-24 Ore)

Bastogi fuori dalla Sme?

Insistenti, negli ambienti finanziari milanesi sono tornate le voci su una prossima uscita della Bastogi dalla Sme. I «si dice», che già circolavano qualche tempo fa, si sono questa volta fatti più ampi, ed arrivano ad affermare che il prezzo pattuito sarebbe di 1200 lire per azione, per cui nelle casse della finanziaria romana entrerebbero quasi 11 miliardi.

(Il Sole-24 Ore)

Nuovi massimi

Corsa frenetica agli acquisti

TORINO — Sul mercato azionario l'euforia cresce con progressione geometrica. Soltanto un mese fa si era costretti ad esaminare minuziosamente il listino alla ricerca di qualche spunto per qualche sia pur conciso commento delle sedute di Borsa. Oggi c'è solo l'imbarazzo della scelta: il numero di voci trattate che normalmente si raggiungeva in chiusura ora si conta al listino di apertura. Il pubblico riscopre gradualmente, la Borsa di Torino e gli stessi operatori tornano ad abituarsi all'idea di stare alle corbeilles anche nel durante anziché al telefoni con Milano.

Gli scambi sono fluidi, la contropartita è pronta senza lesinare sul prezzo, tanto è rapida la variazione dei corsi. In altre parole, è nuovamente Borsa, mercato pubblico, alle grida, logico nella sua frenesia, che potrà forse riproporre un suo ruolo nel risanamento dell'economia nazionale.

Resta da dire dei progressi di oggi: la Montedison guida la corsa, con un aumento del 32 per cento, di riflesso alla notevole corrente di domanda registratasi ieri nel dopoborsa. Seguono Olivetti priv. (più 16 per cento), Fiat ord. (più 6,50 per cento al quarto fixing). Un ottimo lavoro viene svolto anche sui titoli assicurativi e in particolare nell'avvio della seduta sui bancari, che si risvegliano da un lungo periodo di torpore. Il reddito fisso, quasi per una logica contrapposizione, è estremamente trascurato.

Fixing della Fiat ord. 2380, 2388, 2392, 2486; Fiat priv. 1868, 1859, 1855, 1937. Chiusura Pozzi Ginori di risparmio 67.

A MILANO

Prezzi ancora in forte tensione, sotto la spinta di una sempre più vigorosa domanda di acquisti, che ha spaziato su tutto il listino. A surriscaldare un ambiente già euforico è stata la notizia secondo la quale la Montedison avrebbe fatto interessanti scoperte petrolifere in Sicilia. Malgrado le cocenti delusioni sofferte in anni anche recenti in simili occasioni, gli operatori sembrano aver abbandonato qualsiasi prudenziale valutazione ed hanno dato l'avvio ad una corsa agli acquisti.

Dietro le Montedison, che dopo il rinvio dell'apertura hanno esordito a 285 lire, con un rialzo del 21%, e si sono portate successivamente fino a 320, si sono mossi gli altri valori del gruppo, tra cui Compagnia Milano, trattate a 7600 contro 6895, Viscosa, che hanno guadagnato il 6%, Fisac, il 3,5%. In forte tensione anche le Fiat, che hanno toccato nuovi massimi, insieme ad altri valori del gruppo, tra cui Rinascente, Ifi priv. ed Autostrada Torino-Milano. Richieste anche Generali, Ras, Centrale e Cir. Ulteriori recuperi hanno segnato le Liquigas (+14% con il titolo ordinario e +12% con quello a risparmio), le Bastogi (+4,8%), Italsider (+4,6%).

Ecco le quotazioni:

Aedes 1530; Autos. To-Mi 1060; Bastogi 693; B.co Roma 7100; Beni Imm. or. 430,25; Beni Imm. pr. 202,25; Beni Stabili 5340; Breda 1670; Burgo or. 6660; Caffaro 289,25; Cantoni 3530; Carlo Erba or. 1475; Carlo Erba pr. 850.

Cascami 4500; Coge 1155; Comit 9140; Comp. Milano or. 7005; Comp. Milano pr. 3605; Comp. Toro or. 6400; Comp. Toro pr. 3320; Cond. Acqua 675; Crédit 1375; Cucirini 2995; Dalmine 333,75; E. Marelli 349,50; Eternit 685; Falk or. 2750; Falk pr. 2370.

Finsider 189; Fisac 1315; Fond. Incendio 6090; Generalfin 899; Gilardini 3360; Gim 2025; Ginori 68; Ifil 4350; Imm. Roma 81,50; Iniziativa 3860; Interbanca 10.600; Invest 1529; Isvim 1850; Italcable 2670.

Italgas 815; Italia Ass. 17.490; Lepetit or. 12.999; Lepetit pr. 13.190; Linificio 365; Liquigas 81; Magneti M. 500; Magona 1873; Marzotto 1101; Mediobanca 43.300; Metalli 2240; Mira Lanza 15.600; Mondadori pr. 1255; Olcese 44,50; Olivetti or. 1150; Olivetti pr. 1480; Pierrel 537; Ras 58.200; Rinascente or. 64,50; Rinascente pr. 55; Risanamento 4200; Rumianca 1170; Saffa 3842; Sai 6150; Sarom 950; Sifa 758; Sip 1471; Sme 970; Stampati 4370; Stet 1845; Tecnomasio 340; Trafilerie 481; Un. Manifat. 8500.

Alcune oscillazioni: Generali 52.500, 42.400, 43.000, 43.600 (manca la chiusura); Fiat 2398, 2400, 2430, 2460, 2490, 2500 (manca chiusura); Fiat priv. 1860, 1900, 1950 (manca chiusura); Viscosa 1130, 1150 (manca chiusura); Ifi priv. 2595, 2700, 2610, 2680(manca chiusura); Montedison 285, 300, 308, 316, 320 (manca la chiusura); Olivetti ord. 1131, 1155, 1150.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 54.500, 56.500; sterlina oro vecchia 49.500, 51.500; marengo svizzero 48.000, 51.000; sterlina carta G.B. 1590, 1640; dollaro Usa 822, 842; marco germ. 413, 423; franco svizz. 503, 523; franco franc. 186, 192; oro fino 5500, 5650; argento 150, 170.

A GENOVA

Mercato azionario accentuatamente sostenuto per tutto il comparto del listino e durante tutta la riunione con scambi diffusi e consistenti.

Centrale 5220; Generali 43.200; Ras 58.700; Meridionali 700; Nai 330; Viscosa ord. 1160; Viscosa priv. 710; Finsider 186; Italsider 383; Fiat Ord. 2482; Fiat priv. 1955; Sip 1480; Montedison 303.

LE AZIONI A TORINO

La prima colonna la quotazione precedente.

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	1860	1840
Romana Zuccheri	175	190
Florio	380	355
Allvar	2100	2400
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	732	755
Talco & Grafite	22000	22000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1040	1100
N.A.I.	310	310
Torino-Nord	115	117
SIP	1436	1441
Italcable	2600	2600
Alitalia	1230	1250
IMMOBILIARI		
Ferco	219	226
Risanamento	4050	4050
Beni Stabili	5500	5385
B.I.I.	420	420
B.I.I. priv.	195	195
Immobiliare Roma	74 50	75 50
Imm. Agr. Vittoria	5350	5450
I.P.I.	1937	1945
Isvim	1950	1550
CHIMICI		
Montedison	230 50	305
Liquigas	71 50	79 25
Liquigas priv.	98	98
Liquigas risp.	43	57
SAFFA	3675	3850
Saffa risp.	3178	3178
SAIAG	1393	1393
Schiapparelli	670	670
Paramatti	982	987
Mira Lanza	15250	15250
ANIC	107	107
Rumianca	1690	1150
Italgas	806	812
Pierrel	555	555
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	19900	19400
Mediobanca	39200	40500
Comit	8750	9400
Banco Roma	7000	7300
Credito It.	1400	1385
La Centrale	5200	5115
S.M.E.	920	965
STET	1830	1870
Finsider	184	189
Piemonte Finanz.	1730	1740
Invest	1510	1510
Mittel	900	900
Bastogi	667	689
IFI priv.	2600	2600
Pirelli & C.	1970	1970
Pirelli Spa	1030	1040
GIM	1945	1980
Ifil	4230	4250
SAROM	910	910
Assicur. Toro	6350	6325
Assic. Toro pr.	3210	3180
Generali	41500	43280
S.A.I.	5600	6100
RAS	57200	58500
Ass. Milano	6700	7400
» » priv.	3250	3500
Latina	690	790
Latina priv.	340	375
METALMECCANICI		
Fornara	340	345
Westinghouse	8900	8900
Nebiolo	—	—
Italsider	360	385
Dalmine	332	332
Olivetti	1130	1150
» priv.	1290	1485
FIAT	2330	—
» priv.	1845	—
Terni	—	—
E. Marelli	355	355
Magneti Marelli	498	492
Metall. Ital.	2225	2250
Castagnetti	1154	1120
Gilardini	3270	3330
Graziano	1230	1200
TESSILI		
Cot. Cantoni	3550	3550
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	1250
Borgosesia	1975	1975
Borgosesia risp.	1920	2050
Viscosa	1090	1150
» priv.	650	670
DIVERSI		
Cartiera Italiana	275	280
Burgo ord.	6500	6500
» priv.	4300	4250
Pacchetti	35	40
CIR	6930	7200
Acque Potabili	735	755
Acqua Roma	670	670
Eternit	700	700
Eternit pref.	800	800
Rinascente	57 75	62 50
» priv.	50	54
Ciga	1110	440
Ceramica Pozzi	62	68
Unicem	4400	4150
Silos	1700	1700
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	69	60
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	75	75
M. Fingest 7% 72	101	103 50
M.C. E. 7% 73/88	78	78
M. Visc. 7% 73/88	84 80	90
M.S. Spirito 7% 73	88 50	89
M. Fibre 7% 73/88	71	77 20
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	57	60 30
Liquigas 7,50% 71	57	60 30
Liquigas 7,50% 72	56	60 30
Liquigas 7% 73/93	53 50	56 30
Iri Stet 7% 73/88	85 50	86 30

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-9	13-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98 90	98 90
» » '80	92 30	92 30
» » '82	81 50	81 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 50	98 40
B.T.Q. 9% 1979 II	97 10	97
B.T.Q. 9% 1980	95 90	95 95
B.T.Q. 10% 1981	95 60	95 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 30	78 30
» » '69 II	72 20	72 20
» 7% '73	73	72 20
Enel 74 indicizz.	121 50	121 52
I.R.I. 5% '65	86 50	85 60
Autostrade 6% '69	72 60	72 60
» » 7% '72	79 40	79 90
OO.PP. 6%	64 10	64
» 7%	66 80	66 10
OO.PP.I.St. 6% IV	74	73 65
» » 7% IV	73 30	73 30
» Anas 6% '66	63 30	63 30
» » 7% 72 I	66	66
» Aut. 7% II	66 40	66 40
FF.SS. 6% '67	78	78
» 7% '72 II	71 60	71 60
AFS 7% '70	73 80	73 80
P.S.A. 6% Sp VIII	74 80	75 10
» 7% II	73	73
ICIPU vent. 6%	78 10	78 60
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	75 35	75 60
» XXIX 7%	78 20	78 60
» XXXIII 7%	78 40	78 60
Imi spec. 6,50% '64	85 80	85 50
Isveimer 5,50 '63 8ª	98 80	98 80
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	82 20	82 20
Torino Aem 5,50 60	77 50	79 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	79 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 50	71
S. Paolo 6%	69 50	69 50
» O.P. 6% ex 5%	66 90	66 30
» » 6%	66 90	66 30
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A 6%	69 50	69 50
Fiat 5,50% '60	93 90	94 50
Olivetti '62 5,50 2ª	91	91
Calini 5,50% '62	91	91
Viscosa 6% '64	88 10	88 10
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	72	71 50
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	72
Mediob. Fing. 7%	100	103
» Sip 7%	84 80	85 80
» S.Visc. 7%	84 30	89 50
Liquigas 7¼% '70	56 50	60
Iri Stet 7% 73-88	84 80	85 80

Dureranno una settimana le arringhe dell'accusa

Lockheed: prima requisitoria contro i fratelli Lefebvre

Per il professor Dall'Ora il maggior colpevole è Antonio: sono suoi gli accorgimenti per attuare le trame di Ovidio

ROMA — Ovidio ed Antonio Lefebvre hanno ideato ed organizzato lo scandalo, sono colpevoli e meritano, quindi, una pena severa. L'accusa non ha dubbi o esitazioni: è pronta a chiedere per i due fratelli sino ad otto anni di reclusione. Anzi, il prof. Alberto Dall'Ora, che si è riservato il compito di esaminare il ruolo e l'attività, ha una irritazione profonda (non lo dice, ma la lascia intendere) per quello che i due hanno fatto e continuano a fare per nascondere la verità.

Per il primo accusatore che ha dato l'avvio alle requisitorie che si concluderanno soltanto martedì o mercoledì della prossima settimana, quello che hanno dichiarato Ovidio ed Antonio Lefebvre ha scarso valore e, comunque, nessuna attendibilità: le prove — dice — emergono dai documenti sequestrati negli archivi della Lockheed.

La confessione di Ovidio Lefebvre — sostiene il prof. Dall'Ora che avrà bisogno però anche della giornata di domani per concludere le sue argomentazioni — è sempre inattendibile. Quando infatti parla, quello che a torto o a ragione viene definito il «grande regista» dello scandalo lo ha fatto sempre per ridurre la propria responsabilità e non per collaborare con la Corte per arrivare alla verità. E' sincero quando rivela di avere versato 560 milioni a Tanassi e di essere stato costretto a dare una mancia di 10 milioni a Palmiotti che l'ha chiesta; ma non è attendibile quando insinua che ha dovuto pagare perché la sua versione nasconde il desiderio di avallare la tesi di essere lui una vittima.

L'obiettivo maggiore da colpire per Alberto Dall'Ora — eletto dal Parlamento al ruolo di accusatore su indicazione dei socialisti, 54 anni, veronese di nascita ma milanese di adozione, libero docente di diritto penale — è soprattutto Antonio.

Antonio Lefebvre ha lavorato sempre nell'ombra in questa vicenda — è la tesi dell'accusa ed in particolare di Dall'Ora — ma è facile trovare dovunque la sua traccia: tutti gli accorgimenti, infatti, sono suoi. E' lui a consigliare Ovidio a cercare l'«Innominato» ovvero l'avv. Dante Straziota, che tratterà con Tanassi e con chi altri ha avuto le «bustarelle». Ovidio, infatti, conosceva poco l'ambiente romano anche perché in Italia tornava soltanto saltuariamente, e soltanto Antonio può avergli indicato l'uomo giusto che potesse muoversi nel sottobosco politico.

E' stato lui che ha organizzato tutto il giro di assegni attraverso le società fantasma per riciclare i dollari della Lockheed e disperdere così le loro tracce e quelle dei destinatari. E' a lui, infatti, che la Lockheed si affida perché ne conosce la abilità e la genialità; si potrebbe dire addirittura che Ovidio è soltanto il prestanome del suo più importante fratello.

Guido Guidi

Accordo firmato dal ministro Ruffini

Più commesse militari Usa all'Italia per la difesa

WASHINGTON — Il ministro della Difesa, Attilio Ruffini, in visita ufficiale negli Stati Uniti, ha firmato ieri un importante accordo fra il governo statunitense e quello italiano che regola la mutua cooperazione nel campo della difesa.

Il protocollo comporterà un aumento delle commesse Usa alle industrie italiane ed aprirà favorevoli prospettive di sviluppo tecnologico e industriale anche nei rapporti commerciali coi Paesi terzi.

Il ministro Ruffini si è detto molto soddisfatto dell'accordo raggiunto, il quale tra l'altro consentirà un più equilibrato interscambio italo-americano nell'ambito dell'interoperabilità e della standardizzazione.

Richiesto se la firma del protocollo rientrasse tra i motivi della sua visita negli Usa, Ruffini ha risposto che il programma rientrava semplicemente nella restituzione della visita ufficiale fatta meno di un anno fa in Italia dal ministro della Difesa americana. «In effetti in varie occasioni — ha soggiunto il ministro della Difesa — ho avuto modo di intrattenere il mio collega americano su questo pluriennale problema; la mia speranza era che il *memorandum* potesse essere definito, concordato e firmato in occasione della mia visita».

(Agi)

Alessandria: vogliono essere messi in libertà

Ancora sul tetto del carcere i 2 detenuti che protestano

Altro recluso (rapimento Sara Domini) ha tentato di uccidersi

ALESSANDRIA — *Neppure l'arietta fresca della notte è valsa a far desistere dalla protesta due dei tre detenuti della casa penale di piazza Don Soria (tristemente nota per la strage del maggio '74) che si sono arrampicati su un tetto — non scorgibile dall'esterno — e vi si sono installati decisi, dicono, a* «resistere sino a che le nostre richieste non verranno esaudite». *Ma uno nella serata di ieri, prima di affrontare la seconda notte all'aperto, aveva deciso di scendere e rientrare nella sua cella. Si chiama Nereo Foschini, 27 anni, da Mantova, detenuto per rapina.*

I suoi compagni rimasti sul tetto — la giornata oggi è stupenda, si preannuncia calda e con tanto sole, quindi la protesta si trasformerà in una cura elioterapica — sono Giovanni Serramonte, bresciano, ventitreenne, in carcere per tentato omicidio, rapina ed altri reati, Franco Macchi, 22 anni, da Gallarate, che aveva rifiutato di ottemperare agli obblighi di leva.

Foschini e Serramonte alle 14 di lunedì, usciti nel cortile interno per l'ora d'aria, erano saliti sul tetto, precisando subito i motivi della protesta: il mantovano sostiene che ha diritto alla scarcerazione in quanto sono scaduti i termini di carcerazione preventiva, il bresciano, invece, vuole essere trasferito in un carcere più vicino alla sua famiglia che abita a Massa. Qualche ora dopo a Foschini e Serramonti si era aggiunto il Macchi; i motivi del suo gesto non sono noti, probabilmente ha voluto soltanto far qualcosa di diverso, per ingannare le lunghe ore di ozio in cella.

Foschini, come abbiamo detto, ieri sera era sceso e rientrato in cella. Resterà ora da stabilire se ha veramente diritto ad essere scarcerato. Quali siano invece le intenzioni di Macchi e Serramonte è impossibile saperlo; dal tetto non possono parlare con nessuno, all'esterno. Intanto polizia e carabinieri hanno rafforzato le misure di sicurezza attorno alla casa penale, per impedire eventuali evasioni.

Fuori pericolo un altro detenuto di piazza Don Soria che aveva tentato il suicidio in carcere, ingerendo una forte dose di sonnifero. E' Angelo Germani, milanese ventisettenne, implicato nel rapimento della piccola Sara Domini, nipote del «re dei registratori» *John Geloso. Il Germani aveva riciclato parte del riscatto di due miliardi pagato dalla famiglia; il tribunale di Alessandria l'aveva condannato a sei anni di reclusione, pena confermata in appello. Si ignorano i mitivi del tentativo di suicidio.*

Franco Marchiaro

Dopo un mese d'attesa

A rilento il ponte di barche sul Toce

VERBANIA (a. c.) — Proteste a Verbania e nel Verbano per i ritardi dell'Anas nella ricostruzione del ponte di barche sul Toce a Feriolo, sulla bretella fra le statali n. 33 del Sempione e n. 34 del Lago Maggiore. Realizzato in maggio per sostituire il viadotto «Cadorna» (travolto dall'alluvione dell'ottobre '77) il ponte su barche è stato a sua volta asportato dalla recente piena del 7 agosto.

Doveva essere ripristinato entro un mese, ma ancora una volta l'Anas ha mancato all'impegno.

Temperatura ore 13 a Torino: 21 - Ieri max 26,5 min 13,5

Situazione: un'area di basse pressioni con il suo punto massimo sull'Italia settentrionale influenza la situazione sulle regioni settentrionali - TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso, con locali attività cumuliformi sulla Liguria - TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni meridionali; in lieve aumento al centro e al Nord - VENTI: deboli sulle regioni settentrionali - MARI: poco mossi

In Italia

Alghero	+19	+23
Ancona	+14	+31
Bari	+16	+33
Bologna	+15	+28
Bolzano	+3	+26
Cagliari	+18	+30
Catania	+17	+32
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+14	+25
Firenze	+18	+29
Genova	+21	+29
Milano	+17	+28
Napoli	+18	+25
Palermo	+23	+27
Pescara	+16	+30
Roma	+19	+27
Venezia	+17	+23
Verona	+13	+27

all'estero

Atene	+20	+30
Bangkok	+26	+30
Bruxelles	+8	+16
Il Cairo	+20	+31
Ginevra	+14	+18
Honolulu	+23	+31
Lisbona	+20	+36
Londra	+12	+20
Madrid	+14	+35
Miami	+25	+31
Mosca	+12	+13
New York	+16	+26
Parigi	+13	+20
Rio	+16	+26
Boccolma	+11	+15
Tel Aviv	+22	+26
Tokyo	+18	+21
Vienna	+20	+27

Due ore e mezzo di discussione ieri sera in Comune con l'intervento di tutti i partiti

Dalle tasse di Agnelli uno spunto per il dibattito sulla legge fiscale

La dichiarazione del presidente della Fiat, ha detto l'assessore al Bilancio Passoni, è "tecnicamente e legalmente ineccepibile, in quanto si è valso di disposizioni di legge vigenti,, - Di qui la critica alla "cedolare secca,, che stabilisce "un trattamento diverso a seconda della natura dei redditi soggetti a tassazione,, -"Ogni cittadino ha il diritto di comportarsi secondo la legge senza essere esposto a campagne diffamatorie,,

La situazione fiscale di Gianni Agnelli è stata il perno su cui ha ruotato la prima riunione del Consiglio comunale dopo le ferie. Due ore e mezzo di controllato dibattito che ha visto tutti i gruppi politici sostanzialmente d'accordo sulle disequità di una legislazione imputata di favorire i redditi più alti, a prescindere dalla posizione del presidente della Fiat che sarà probabilmente oggetto di un'indagine del Consiglio tributario, che si riunisce oggi.

La discussione ha avuto risvolti polemici soltanto nel confronto tra l'esponente repubblicano Giorgio La Malfa (appoggiato dal liberale Dondona) e il sindaco Novelli, accusato di aver alimentato *«per demagogia una polemica inconsistente e obiettivamente irresponsabile»*, a proposito del «caso Agnelli».

Chiamato in causa personalmente, il sindaco ha risposto rivendicando il proprio diritto a esprimere un'opinione in merito: *«Dopo tutto, sono passati vent'anni da quando mi sono occupato per la prima volta delle tasse della famiglia Agnelli. E probabilmente, nel 1958 l'onorevole La Malfa frequentava ancora il liceo».*

«Facevo già l'università, ero un anno avanti», ha risposto il consigliere del pri, mantenendo nelle giuste proporzioni lo scambio di battute.

In realtà, al di là del caso in questione, il fulcro del problema, così come è stato posto in evidenza dal dibattito nella «sala rossa» del municipio, è ben altro: l'ingiustizia fiscale, cui la «cedolare secca» istituita nel '74 (scomparirà dal 1° gennaio dell'anno prossimo) fornisce strumenti e agevolazioni, e le scarse possibilità per i Comuni di accertare fino in fondo i redditi dei contribuenti.

Diego Novelli

Difficoltà che la relazione dell'assessore al Bilancio, Passoni, ha esposto con chiarezza (*«una doverosa premessa perché non si alimentino infondate speranze circa i risultati che l'azione del Comune potrà ottenere in merito alla repressione dell'evasione fiscale»*) prima di illustrare la posizione patrimoniale di Gianni Agnelli nel 1975, l'anno al centro delle polemiche dopo la pubblicazione della dichiarazione dei redditi che ha visto il presidente della Fiat, con un imponibile di 43 milioni, precipitare dal primo al 114° posto nella lista dei contribuenti torinesi (elenco in cui non si tiene però conto del pagamento a parte della «cedolare secca» sui redditi azionari).

L'assessore, in base alla documentazione raccolta, ha fatto puntigliosamente i conti in tasca ad Agnelli, sul filo delle migliaia, e delle centinaia, di lire, per concludere che la sua dichiarazione *«è tecnicamente e legalmente ineccepibile, in quanto si è valso di disposizioni di legge vigenti»*.

E' proprio questo a suscitare, secondo Passoni, l'interrogativo più importante: *«E' giusto che nel nostro Paese vi sia un trattamento fiscale diverso a seconda della natura dei redditi sottoposti a tassazione? E' giusto che i possessori di redditi azionari possano liquidare la partita col fisco pagando l'aliquota del 30 per cento d'imposta e lucrando la differenza che avrebbe dovuto essere applicata qualora fossero stati cumulati in un'unica dichiarazione tutti i redditi? La risposta, mi sembra, non può che essere negativa».*

La relazione dell'assessore al Bilancio era la risposta alle interrogazioni presentate da quasi tutti i partiti rappresentati in Consiglio. La discussione è stata subito dopo aperta dal democristiano Berardi: *«Bisogna evitare* — ha detto — *tanto il facile populismo quanto il tartufismo, fingendo che i problemi non esistano. Quello della giustizia fiscale è oggi un problema centrale ed è ovvio che nell'affrontarlo si cominci da chi sta più in alto. E' quindi opportuno che il consiglio tributario, nel suo lavoro di accertamento, affronti anche il caso Agnelli. Merita piuttosto rilevare come la cedolare secca, e la contemporanea abolizione dell'imposta di famiglia, abbiano favorito i redditi più alti: nel '72 e nel '73 il presidente della Fiat aveva concordato rispettivamente 800 milioni e un miliardo di imponibile. Di fronte alla dichiarazione per il '75, per un imponibile complessivo di 763 milioni, è evidente che si è creata una sperequazione. In questo senso, gli scandali sono opportuni».*

Mario Berardi

E' poi intervenuto il consigliere Gianotti, per il pci: *«Solo qualche sprovveduto in cerca di benemerenze* — ha esordito, riferendosi esplicitamente all'interrogazione repubblicana e liberale sulle dichiarazioni del sindaco — *può attaccare Novelli, uno dei più assidui nel passato nel denunciare le inadempienze fiscali della famiglia Agnelli. Ricordiamoci che i sette principali azionisti Fiat per anni mantennero un contenzioso con il Comune, sanato nel 1970 con un "condono" concesso loro dalla giunta democristiana per una decina di miliardi di imponibile. Oggi, di fronte ai 43 milioni denunciati da Gianni Agnelli, e ai 3 milioni dichiarati dal fratello presso il Comune di Ciriè, non si può non dire che si tratta di una cosa scandalosa, specie se si pensa alle prediche che si fanno agli operai sui sacrifici necessari».*

Anche Gianotti ha poi criticato la «cedolare secca», citando anche un articolo in proposito dell'ex ministro Visentini, pubblicato il 1° settembre su un quotidiano milanese. Una *«ingiustizia»*, la cedolare secca, anche per il socialista Segre, che ha rilevato come, in assenza di tale agevolazione, il presidente della Fiat avrebbe dovuto pagare, in base alla tassazione progressiva, circa duecento milioni in più.

E' seguito l'intervento, che nelle intenzioni avrebbe voluto essere ironico ed è invece caduto nel silenzio, del demonazionale Galasso: *«Gianni Agnelli spacca il pci in due: quello al governo della città lo considera un interlocutore valido, quello leninista vede in lui l'odiato padrone».*

Giorgio La Malfa ha sostenuto l'*«inopportunità»* di polemiche di questo tipo: *«L'istituto della cedolare secca non è stato voluto dai repubblicani ma, dal momento che è legge dello Stato, ogni cittadino ha il diritto di avvalersene senza essere esposto a campagne diffamatorie. Piuttosto di stupirsi del fatto che un contribuente non paghi in base al proprio reddito, valutato attorno al miliardo l'anno, ci si dovrebbe indignare del fatto che, dopo trent'anni di democrazia, esistono ancora cittadini in grado di guadagnare cifre del genere, e che il sistema fiscale impedisca di fatto un'equa redistribuzione dei redditi».*

Giuseppe Dondona

Giorgio La Malfa

Dondona, per il pli, unendosi a La Malfa nel chiedere controlli più efficaci per combattere concretamente l'evasione fiscale, ha infine affermato: *«Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Nessuno deve assumere carattere simbolico. Il problema vero è accertare se la dichiarazione di Agnelli è veritiera oppure no. Se risulterà ineccepibile, non c'è nulla da fare. Chi denuncia 800 milioni non può essere considerato alla stregua di un contribuente modesto: il giudizio va dato sulla moralità della legge, non su quella del cittadino».*

Maurizio Spatola

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 18-19-20-21